

Fondazione Istituto San Raffaele
G. Giglio di Cefalù

Intervento
Rigatti/Veroux
Cefalù

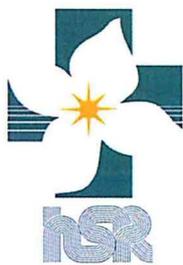
02:01:2015

02.10.2015

Rassegna Stampa

A cura di Direzione Comunicazione e Ufficio Stampa

Responsabile Vincenzo Lombardo - vincenzo.lombardo@hsrgiglio.it



Fondazione Istituto
G. Giglio di Cefalù

COMUNICATO STAMPA

SANITA': AL GIGLIO DI CEFALU' TUMORECTOMIA SU RENE A FERRO DI CAVALLO CON ANEURISMA INTERVENTO RARO E ALTO RISCHIO ESEGUITO DA EQUIPE MULTIDISCIPLINARE CON RIGATTI E VEROUX PAZIENTE DIMESSO IN OTTIME CONDIZIONI. SALVAGUARDATA FUNZIONALITÀ RENALE

CEFALU' 1 OTTOBRE 2015 – Un intervento quanto raro che complesso e ad alto rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, è stato eseguito da un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù.

Nel paziente, 58 enne, d'origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple.

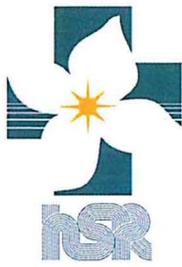
“In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera – dice il professore **Patrizio Rigatti**, tra i padri dell'urologia italiana – questo è il primo caso di un paziente con più “malformazioni” in concomitanza in un solo organo”. “E' stato pertanto necessario – ha aggiunto professore **Pierfrancesco Veroux**, chirurgo vascolare - pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. L'eccezionalità dell'intervento – afferma Veroux – sta, infatti, nella strategia conservativa”. Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati. “Una perfetta compliance tra le due equipe – dicono Rigatti e Veroux – ha consentito il successo del risultato”. Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza.

“Rilevante – sottolineano i chirurghi – il supporto degli anestesisti, diretti da **Giovanni Malta**, sia durante l'intervento, durato 8 ore, in anestesia totale, che per il post operatorio, in terapia intensiva e in reparto”.

“Professionisti di alto livello, tecnologie, gestione dell'ammalato – rileva il direttore generale **Vittorio Virgilio** – sono oggi un mix perfetto in questo ospedale. La sinergia tra le unità operative ci consente di supportare un'importante quanto complessa attività operatoria”.

L'intervento è stato eseguito in due fasi successive. In breve, nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenente la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, di circa 12 centimetri, era estesa sino alle arterie iliache.

“In pratica – spiega Rigatti – le arterie del rene sano, quello di destra sono stata staccate dall'aneurisma, come avviene per i trapianti, e attaccate sulla protesi aorto bisiliaca. Per qualche ora il rene destro è rimasto senza porto sanguigno, mentre è stata mantenuta la funzionalità del rene sinistro dove è stato eliminato il tumore e la ciste di 5 centimetri”.



Fondazione Istituto
G. Giglio di Cefalù

I vascolari a questo punto, oltre al trattamento del voluminoso aneurisma della aorta addominale, hanno ricostruito tre vasi renali che nascevano direttamente dal tratto aneurismatico della aorta. Un passaggio, ritenuto dai sanitari, ad alto rischio per il mantenimento della funzionalità renale.

“A tal fine – evidenzia il professor Veroux – è stata impiegata una tecnica operatoria di protezione del parenchima renale con la perfusione di soluzione a quattro gradi, raffreddamento esterno al rene e soprattutto una rapidità di esecuzione della ricostruzione vascolare (anastomosi)”.

Il paziente è stato dimesso dopo dieci giorni con i parametri nella norma. Il decorso post operatorio, è stato caratterizzato da una ripresa immediata della funzione renale, senza la necessità di ricorrere a sedute dialitiche.

In sala operatoria con Rigatti e Veroux hanno collaborato **Salvino Biancorosso, Giuseppe Salamone e Alessia Giaquinta**.

In occasione della visita di controllo **il paziente** ha voluto pubblicamente ringraziare i medici del Giglio. “E’ stata un’ottima esperienza. Sono arrivato a Cefalù – dice il paziente Salvatore B. - attratto dalla buona nomea dell’ospedale. Mi avevano detto che era al top. Mi sono fidato e, da Milano dove vivo dal 1961, praticamente da bambino, sono tornato, in un momento difficile della mia vita, nella regione natale”.

Il direttore sanitario **Giuseppe Ferrara** si è detto soddisfatto per i risultati clinici raggiunti dall’ospedale di Cefalù sottolineando “l’alta professionalità dei chirurghi che operano al Giglio”.

20 vl/com 2015

Seguici su:

Twitter @hsrgiglio

Facebook www.facebook.com/ospedalegiglio

Youtube: www.youtube.com/sanraffaelegiglio

Comunicati online su: www.hsrgiglio.it

Ufficio stampa 0921.920683 mobile 335-8382991

Tumori: intervento complesso all'ospedale Giglio di Cefalù

Operato paziente con rene a forma ferro cavallo e malformazioni

PALERMO

(ANSA) - PALERMO, 1 OTT - Un intervento tanto raro quanto complesso e ad altro rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, è stato eseguito da un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù. Nel paziente, 58 enne, d'origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple. "In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera - dice il professore Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana - questo è il primo caso di un paziente con più 'malformazioni' in concomitanza in un solo organo". "E' stato pertanto necessario - ha aggiunto professore Pierfrancesco Veroux, chirurgo vascolare - pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. L'eccezionalità dell'intervento sta, infatti, nella strategia conservativa". Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati. Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza. L'intervento è stato eseguito in due fasi successive. In breve, nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenente la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, era estesa sino alle arterie iliache. Il direttore sanitario Giuseppe Ferrara si è detto soddisfatto per i risultati clinici raggiunti dall'ospedale di Cefalù sottolineando "l'alta professionalità dei chirurghi che operano al Giglio". (ANSA).

NU/

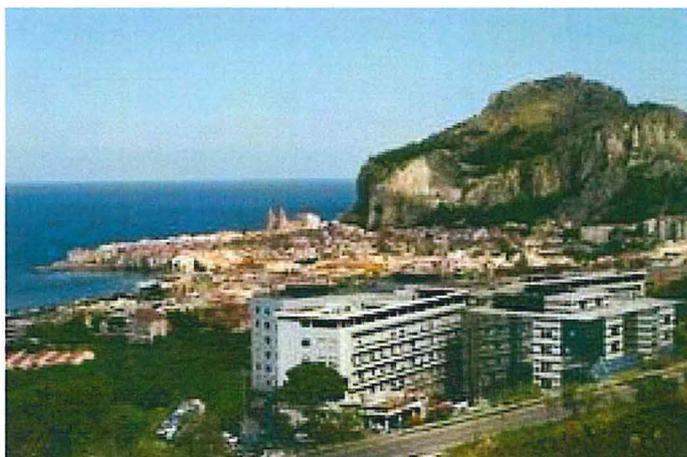
S45 QBKS

HTH:

2015-10-01 14:12:11

Tumori: intervento complesso all'ospedale Giglio di Cefalù

CEFALU'



L'ospedale Giglio di Cefalù, dove un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari ha eseguito un intervento tanto raro quanto complesso e ad altro rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, 01 ottobre 2015. Nel paziente, un 58enne, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple. Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati. Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza. ANSA/ UFFICIO STAMPA +++ ANSA PROVIDES ACCESS TO THIS HANDOUT PHOTO TO BE USED SOLELY TO ILLUSTRATE NEWS REPORTING OR COMMENTARY ON THE FACTS OR EVENTS

DEPICTED IN THIS IMAGE; NO ARCHIVING; NO LICENSING +++

FONDAZIONE ISTITUTO G. GIGLIO DI/

HTH:

2015-10-01 14:12:11

Tumori: intervento complesso all'ospedale Giglio di Cefalù

CEFALU'



L'ospedale Giglio di Cefalù, dove un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari ha eseguito un intervento tanto raro quanto complesso e ad alto rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, 01 ottobre 2015. Nel paziente, un 58enne, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple. Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati. Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza. ANSA/ UFFICIO STAMPA +++ ANSA PROVIDES ACCESS TO THIS HANDOUT PHOTO TO BE USED SOLELY TO ILLUSTRATE NEWS REPORTING OR COMMENTARY ON THE FACTS OR EVENTS

DEPICTED IN THIS IMAGE; NO ARCHIVING; NO LICENSING +++

FONDAZIONE ISTITUTO G. GIGLIO DI/

OSPEDALE GIGLIO. Un intervento complesso, durato otto ore ed eseguito da Patrizio Rigatti e Pierfrancesco Veroux

Malformazioni e un tumore ai reni Paziente operato a Cefalù: è salvo

CEFALÙ

●●● Intervento chirurgico raro e complesso all'ospedale Giglio. Ad un paziente di 58 anni, siciliano ma residente da oltre quarant'anni nel Milanese, i sanitari avevano trovato un rene a forma di ferro di cavallo, un tumore, una cisti sul quello sinistro e un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni. E poi anomalie vascolari renali multiple.

«In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera – dice il professore Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana – questo è il primo caso di un paziente con più malformazioni in concomitanza in un solo organo».

L'intervento, durato otto ore, è stato eseguito in due fasi. Nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenente la neoformazione e successivamente

te separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, di circa 12 centimetri, era estesa sino alle arterie iliache. «In pratica – spiega Rigatti – le arterie del rene sano, quello di destra, sono state staccate dall'aneurisma, come avviene per i trapianti, e attaccate sulla protesi aorto bisiliaca. Per qualche ora il rene destro è rimasto senza porto sanguigno, mentre è stata mantenuta la funzionalità del rene sinistro dove è stato eliminato il tumore e la ciste di 5 centimetri».

Ad eseguire l'intervento lo stesso Rigatti e Pierfrancesco Veroux. Con loro hanno collaborato Salvino Biancorosso, Giuseppe Salamone e Alessia Giaquinta. Il paziente è stato dimesso dopo dieci giorni con i parametri nella norma. Il decorso post-operatorio è stato caratterizzato da una ripresa immediata della funzione renale. sen-

za la necessità di ricorrere a sedute dialitiche. «È stato necessario – commenta il chirurgo vascolare Veroux – pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale». Il paziente non dovrà andare in dialisi: entrambi i reni, ora divisi, sono stati salvaguardati. «Rilevante – sottolineano i chirurghi – il supporto degli anestesisti, diretti da Giovanni Malta, sia durante l'intervento, durato 8 ore in anestesia totale, che per il post-operatorio, in terapia intensiva e in reparto». (MCL) **LUCA MACALUSO**



Il professor Pierfrancesco Veroux



Peso: 16%

OSPEDALE GIGLIO. Un intervento complesso, durato otto ore ed eseguito da Patrizio Rigatti e Pierfrancesco Veroux

Malformazioni e un tumore ai reni Paziente operato a Cefalù: è salvo

CEFALÙ

●●● Intervento chirurgico raro e complesso all'ospedale Giglio. Ad un paziente di 58 anni, siciliano ma residente da oltre quarant'anni nel Milanese, i sanitari avevano trovato un rene a forma di ferro di cavallo, un tumore, una cisti sul quello sinistro e un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni. E poi anomalie vascolari renali multiple.

«In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera – dice il professore Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana – questo è il primo caso di un paziente con più malformazioni in concomitanza in un solo organo».

L'intervento, durato otto ore, è stato eseguito in due fasi. Nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenente la neoformazione e successivamente

te separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, di circa 12 centimetri, era estesa sino alle arterie iliache. «In pratica – spiega Rigatti – le arterie del rene sano, quello di destra, sono state staccate dall'aneurisma, come avviene per i trapianti, e attaccate sulla protesi aorto bisiliaca. Per qualche ora il rene destro è rimasto senza porto sanguigno, mentre è stata mantenuta la funzionalità del rene sinistro dove è stato eliminato il tumore e la ciste di 5 centimetri».

Ad eseguire l'intervento lo stesso Rigatti e Pierfrancesco Veroux. Con loro hanno collaborato Salvino Bianco-rosso, Giuseppe Salamone e Alessia Giaquinta. Il paziente è stato dimesso dopo dieci giorni con i parametri nella norma. Il decorso post-operatorio è stato caratterizzato da una ripresa immediata della funzione renale. sen-

za la necessità di ricorrere a sedute dialitiche. «È stato necessario – commenta il chirurgo vascolare Veroux – pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale». Il paziente non dovrà andare in dialisi: entrambi i reni, ora divisi, sono stati salvaguardati. «Rilevante – sottolineano i chirurghi – il supporto degli anestesisti, diretti da Giovanni Malta, sia durante l'intervento, durato 8 ore in anestesia totale, che per il post-operatorio, in terapia intensiva e in reparto». (MCL) **LUCA MACALUSO**



Il professor Pierfrancesco Veroux



Peso: 16%

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze... Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie. [Accetto](#) [Ulteriori informazioni](#)



LOGIN | REGISTRATI | CAMBIA HOME | CONTATTI | NEWSLETTER | PUBBLICITÀ | A A+ | Cerca nel sito



LIVESICILIA

Fondato da Francesco Foresta



Giovedì 01 Ottobre 2015 - Aggiornato alle 13:57

HOME | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | LAVORO | SALUTE | FOTO | VIDEO | METEO

LIVESICILIA PALERMO | LIVESICILIA CATANIA | LIVESICILIA SPORT | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

Home > Tumori, intervento complesso all'ospedale Giglio di Cefalù

SALUTE

Tumori, intervento complesso all'ospedale Giglio di Cefalù

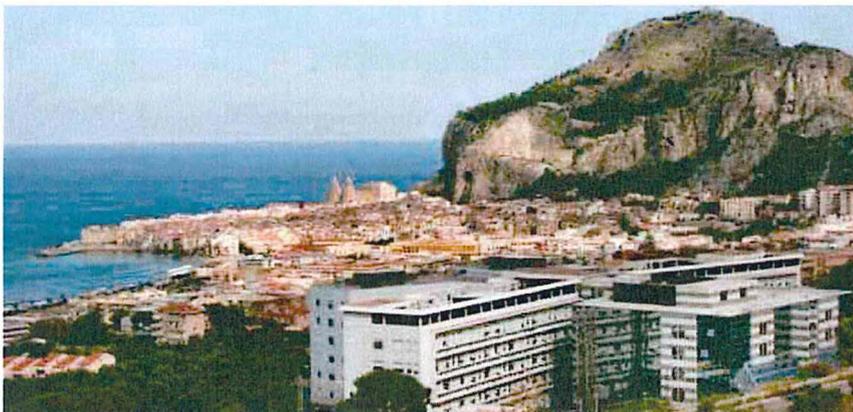
Giovedì 01 Ottobre 2015 - 12:23
Articolo letto 359 volte

Asportato un tumore su un rene che riportava una malformazione.

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

VOTA
★ ★ ★ ★ ★
0/5
0 voti

- 0 COMMENTI
- PREFERITI
- STAMPA



PALERMO - Un intervento tanto raro quanto complesso e ad altro rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, è stato eseguito da un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù. Nel paziente, 58 enne, d'origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari oltre ad aver



AUTENTICA ESPERIENZA SICILIANA

Progetto finanziato dal R.O. E.E.S.S. 2007/131/3.1.43
Dipartimento del Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple.

"In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera - dice il professore Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana - questo è il primo caso di un paziente con più 'malformazioni' in concomitanza in un solo organo". "E' stato pertanto necessario - ha aggiunto professore Pierfrancesco Veroux, chirurgo vascolare - pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. L'eccezionalità dell'intervento sta, infatti, nella strategia conservativa". Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati. Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza. L'intervento è stato eseguito in due fasi successive. In breve, nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenente la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, era estesa sino alle arterie iliache. Il direttore sanitario Giuseppe Ferrara si è detto soddisfatto per i risultati clinici raggiunti dall'ospedale di Cefalù sottolineando "l'alta professionalità dei chirurghi che operano al Giglio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUICI SUI SOCIAL

GLI ULTIMI VIDEO



Palermo, 10 chili di droga in casa. Il video del sequestro dei



Carte clonate, blitz a Palermo. Il video della polizia postale



Carte di credito clonate, blitz a Palermo. Il capo della Mobile splega la



Carte di credito clonate, blitz a Palermo con 24 fermi



Tentano un furto in un bar Presi dopo un inseguimento VIDEO



Caso Saguto, il Csm a Palermo. Legnini: c'è sconcerto

» ARCHIVIO



ULTIMI COMMENTI

- 01 Ott 13:31
» **Daniele** su *Scritta contro Salvini nella sede della Lega Nord*
- 01 Ott 13:30
» **piragna** su *Giustizia, si scoperchia un altro pentolone Giro di incarichi alla "Fallimentare"*
- 01 Ott 13:29
» **Morgan** su *Lo specchio del Ponte nella Sicilia senza infrastrutture*
- 01 Ott 13:26
» **Palermo è bella** su *Scritta contro Salvini nella sede della Lega Nord*
- 01 Ott 13:22
» **silenzio** su *Giustizia, si scoperchia un altro pentolone Giro di incarichi alla "Fallimentare"*

I Più Letti

I Più Commentati

Oggi

Settimana

Mese

- » Rimpasto, sta per finire l'era dei tecnici Ecco chi lascerà la giunta di Crocetta (10.319)
- » Giustizia, si scoperchia un altro pentolone Giro di incarichi alla "Fallimentare" (8.309)
- » Carte clonate, l'ombra della mafia Da Chinnici ai clan di Pagliarelli (7.908)
- » Gestione dei beni confiscati Iter di trasferimento per 5 giudici (5.839)
- » Il Ponte e il bluff di Ncd Delrio smentisce Alfano (5.566)
- » "La banda dei falsi incidenti" In 69 rischiano il processo (5.430)
- » L'inchiesta sulle carte clonate Un autonoleggio la base delle truffe (4.986)
- » La rapina choc a un ex carabiniere In quattro finiscono sotto processo (3.765)

EASYcoffee®

BlogSicilia
il giornale online dei siciliani

Offerta Valide
dal 28 Settembre al 7 Ottobre 2015



Impastatrice
DCS KM 1111 €69,90



Stampi per Dolci
Antidiverenti €2,90



Robot da cucina
Multifunzione €34,90



TUMORECTOMIA RARA ALL'OSPEDALE DI CEFALÙ

Eccezionale intervento al 'Giglio' Salvato il rene a un paziente



SALUTE E SANITÀ 01 ottobre 2015
di Redazione

Un intervento tanto raro quanto complesso e ad alto rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, è stato eseguito da un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù.

Nel paziente, 58 enne, d'origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple.

"In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera – dice il professore Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana – questo è il primo caso di un paziente con più "malformazioni" in concomitanza in un solo organo". "E' stato pertanto necessario – ha aggiunto professore Pierfrancesco Veroux, chirurgo vascolare – pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. L'eccezionalità dell'intervento – afferma Veroux – sta, infatti, nella strategia conservativa". Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati.

"Una perfetta compliance tra le due equipe – dicono Rigatti e Veroux – ha consentito il successo del risultato". Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza.

"Rilevante – sottolineano i chirurghi – il supporto degli anestesisti, diretti da Giovanni Malta, sia durante l'intervento, durato 8 ore, in anestesia totale, che per il post operatorio, in terapia intensiva e in reparto".

"Professionisti di alto livello, tecnologie, gestione dell'ammalato – rileva il direttore generale Vittorio Virgilio – sono oggi un mix perfetto in questo ospedale. La sinergia tra le unità operative ci consente di supportare un'importante quanto complessa attività operatoria".

L'intervento è stato eseguito in due fasi successive. In breve, nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenente la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, di circa 12 centimetri, era estesa sino alle arterie iliache.

"In pratica – spiega Rigatti – le arterie del rene sano, quello di destra sono state staccate dall'aneurisma, come avviene per i trapianti, e attaccate sulla protesi aorto bisiliaca. Per qualche ora il rene destro è rimasto senza porto sanguigno, mentre è stata mantenuta la funzionalità del rene sinistro dove è stato eliminato il tumore e la ciste di 5 centimetri".

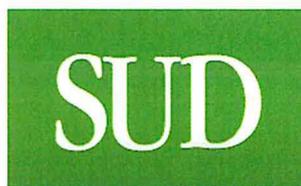
I vascolari a questo punto, oltre al trattamento del voluminoso aneurisma della aorta addominale, hanno ricostruito tre vasi renali che nascevano direttamente dal tratto aneurismatico della aorta. Un passaggio, ritenuto dai sanitari, ad alto rischio per il mantenimento della funzionalità renale.

"A tal fine – evidenzia il professor Veroux – è stata impiegata una tecnica operatoria di protezione del parenchima renale con la perfusione di soluzione a quattro gradi, raffreddamento esterno al rene e soprattutto una rapidità di esecuzione della ricostruzione vascolare (anastomosi)".

Il paziente è stato dimesso dopo dieci giorni con i parametri nella norma. Il decorso post operatorio, è stato caratterizzato da una ripresa immediata della funzione renale, senza la necessità di ricorrere a sedute dialitiche.

In sala operatoria con Rigatti e Veroux hanno collaborato Salvino Biancorosso, Giuseppe Salamone e Alessia Giaquinta.

In occasione della visita di controllo il paziente ha voluto pubblicamente ringraziare i medici del Giglio. "E' stata un'ottima esperienza. Sono arrivato a Cefalù – dice il paziente Salvatore B. – attratto dalla buona nomea dell'ospedale. Mi avevano detto che era al top. Mi sono fidato e, da Milano dove vivo dal 1961, praticamente da bambino, sono tornato, in un momento difficile della mia vita, nella regione natale".



Giornalismo d'Inchiesta



SMETTI DI RUSSARE STASERA

Sonno sereno senza russare con 1 trucco arcano. Scopri trucco!



MEDICINA



Sanità, al Giglio di Cefalù intervento raro ad alto rischio eseguito da equipe multidisciplinare

01/10/2015 REDAZIONE SANITÀ

Eseguita tumorectomia su rene a ferro di cavallo con aneurisma. Paziente dimesso in ottime condizioni. Prof. Rigatti: "In una casistica di 50mila interventi chirurgici, è il primo caso di un paziente con più malformazioni in concomitanza in un solo organo"

Nel paziente, un 58 enne d'origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple.

"In una casistica di 50mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera – dice il professore Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana – questo è il primo caso di un paziente con più "malformazioni" in concomitanza in un solo organo".

"E' stato pertanto necessario – ha aggiunto professore Pierfrancesco Veroux, chirurgo vascolare – pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. L'eccezionalità dell'intervento – afferma Veroux – sta, infatti, nella strategia conservativa". Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati.

“Una perfetta compliance tra le due equipe – dicono Rigatti e Veroux – ha consentito il successo del risultato”. Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza.

“Rilevante – sottolineano i chirurghi – il supporto degli anestesisti, diretti da Giovanni Malta, sia durante l'intervento, durato 8 ore, in anestesia totale, che per il post operatorio, in terapia intensiva e in reparto”.

L'intervento è stato eseguito in due fasi successive. In breve, nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenente la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, di circa 12 centimetri, era estesa sino alle arterie iliache.

“In pratica – spiega Rigatti – le arterie del rene sano, quello di destra sono stata staccate dall'aneurisma, come avviene per i trapianti, e attaccate sulla protesi aorto bisiliaca. Per qualche ora il rene destro è rimasto senza porto sanguigno, mentre è stata mantenuta la funzionalità del rene sinistro dove è stato eliminato il tumore e la ciste di 5 centimetri”.

I vascolari a questo punto, oltre al trattamento del voluminoso aneurisma della aorta addominale, hanno ricostruito tre vasi renali che nascevano direttamente dal tratto aneurismatico della aorta. Un passaggio, ritenuto dai sanitari, ad alto rischio per il mantenimento della funzionalità renale.

“A tal fine – evidenzia il professor Veroux – è stata impiegata una tecnica operatoria di protezione del parenchima renale con la perfusione di soluzione a quattro gradi, raffreddamento esterno al rene e soprattutto una rapidità di esecuzione della ricostruzione vascolare (anastomosi)”.

In sala operatoria con Rigatti e Veroux hanno collaborato Salvino Biancorosso, Giuseppe Salamone e Alessia Giaquinta.

Il direttore sanitario Giuseppe Ferrara si è detto soddisfatto per i risultati clinici raggiunti dall'ospedale di Cefalù.





Home Cronaca Politica Cultura Svago Sport Economia Salute الاخبار Redazione Vecchio sito Media

SICURCENTER SPA Il tuo PRONTO INTERVENTO a partire da € 35 + IVA al mese Per info CHIAMA ORA il n. 091 6399230 Sicurtransport... Group

Società Canottieri Palermo
foundeda nel 1927



Tumori, all'ospedale "Giglio" di Cefalù, intervento su rene a ferro di cavallo con aneurisma

Dettagli

Scritto da Redazione

Categoria: [Salute Sicilia](#)

Publicato: 01 Ottobre 2015



Un intervento tanto raro quanto complesso e ad alto rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, e' stato eseguito da un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù.

Nel paziente, 58 enne, d'origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple. "In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera - dice il professore Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana - questo e' il primo caso di un paziente con piu' 'malformazioni' in concomitanza in un solo organo".

"E' stato pertanto necessario - ha aggiunto professore Pierfrancesco Veroux, chirurgo vascolare - pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. L'eccezionalità dell'intervento sta, infatti, nella strategia conservativa".

Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati. Il paziente e' stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza. L'intervento e' stato eseguito in due fasi successive. In breve, nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del

ULTIME NOTIZIE



Primo piano
Mafia, la Cromia di Giovanni Falcone esposta al Giardino della Memoria?



Fotoapertura
Sanità: Punti nascita, Gucciardi dispone proroga fino al 31 dicembre



Politica nazionale
Fratelli d'Italia: "Governo in stato confusionale sul progetto del Ponte sullo Stretto"



A Palermo
Presenta "carte false" per registrare un appartamento, arrestato un pensionato



Politica regionale
Polemica e scontro tra la Cgil e il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, ospite della Festa dell'Unità



A Palermo
Trasferiti nel deposito-officina Leonardo Da Vinci di via Castellana i primi tre tram



Cronaca
Truffa con furto di orologio ad una imprenditrice, marocchino arrestato dai carabinieri



Politica regionale
"Patto con Roma" per contenere la spesa pubblica in Sicilia



Salute Sicilia
Cardiologi siciliani a confronto su nuove frontiere terapeutiche



Primo piano
Beni confiscati: il Csm dispone il trasferimento dei giudici sotto inchiesta



Cultura
Al teatro Massimo grande successo per la Bohème, adesso nuove iniziative in piazza



Svago
A Cefalù, il museo Mandralisca apre le porte a bambini e famiglie



Economia Sicilia
Turismo: pubblicata la graduatoria per i finanziamenti delle web series in Sicilia



Cronaca
Aveva in macchina quattro chili di marijuana: arrestato dai carabinieri di Petralia soprana



Politica regionale
Messaggio chiaro del gruppo Il Megafono-Pse in Assemblea regionale al governatore Crocetta: vogliamo l'assesto...



VIDEO



Omicidio Mazzè, ecco il "film" della domenica di sangue allo Zen. VIDEO

| Video



Piantazione di marijuana scoperta tra le fognature dello Zen | Video

| Video

Foto



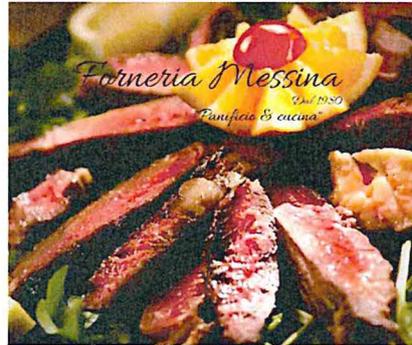
Il Ponte dei Mille | Photogallery

rene contenente la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, era estesa sino alle arterie iliache. Il direttore sanitario Giuseppe Ferrara si è detto soddisfatto per i risultati clinici raggiunti dall'ospedale di Cefalù sottolineando "l'alta professionalità dei chirurghi che operano al Giglio".

f Share Tweet



Giovedì 1



I PIÙ LETTI

- Nitrati e solfiti nella carne: ecco dove sono le macellerie coinvolte
- Una pioggia di eventi a Palermo con la Settimana delle Culture
- Piazza Politeama, stop alle ruspe: alberi salvi fino a martedì. IL FOTOREPORTAGE
- Giovane travolta e uccisa in via Libertà. Arrestato l'investitore che era fuggito
- "La scuola muore": in piazza Pretoria il flash-mob "a lutto" dei docenti



IN EVIDENZA



Mafia, la Croma di Giovanni Falcone esposta al Giardino della Memoria?



Tumori, all'ospedale "Giglio" di Cefalù, intervento su rene a ferro di cavallo con aneurisma



Sanità: Punti nascita, Gucciardi dispone proroga fino al 31 dicembre



Polemica e scontro tra la Cgil e il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, ospite della Festa dell'Unità



Trasferiti nel deposito-officina Leonardo Da Vinci di via Castellana i primi tre tram

Cefalù. Al Giglio effettuata una tumorectomia su un rene a ferro di cavallo con aneurisma. I medici: "Un caso rarissimo"

"In una casistica di 50 mila interventi eseguiti nella mia carriera commenta Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana questo è il primo caso di un paziente con più 'malformazioni' in concomitanza in un solo organo. Nel paziente, 58enne, era stata infatti rilevato anche aneurisma dellaorta addominale infiammatoria con anomalie vascolari renali multiple. L'uomo è stato dimesso dopo 10 giorni con i parametri nella norma. [front2490267] 01 OTT - Un intervento ad alto rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, è stato eseguito da un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù. Nel paziente, 58enne, di origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dellaorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple. In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera commenta Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana questo è il primo caso di un paziente con più malformazioni in concomitanza in un solo organo. È stato pertanto necessario ha aggiunto Pierfrancesco Veroux, chirurgo vascolare - pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. L'eccezionalità dell'intervento afferma Veroux sta, infatti, nella strategia conservativa. Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati. Una perfetta compliance tra le due equipe dicono Rigatti e Veroux ha consentito il successo del risultato. Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza. Rilevante sottolineano i chirurghi il supporto degli anestesisti, diretti da Giovanni Malta, sia durante l'intervento, durato 8 ore, in anestesia totale, che per il post operatorio, in terapia intensiva e in reparto. Professionisti di alto livello, tecnologie, gestione dell'ammalato rileva il direttore generale Vittorio Virgilio sono oggi un mix perfetto in questo ospedale. La sinergia tra le unità operative ci consente di supportare un'importante quanto complessa attività operatoria. L'intervento è stato eseguito in due fasi successive. Nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenente la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, di circa 12 centimetri, era estesa sino alle arterie iliache. In pratica spiega Rigatti le arterie del rene sano, quello di destra sono state staccate dall'aneurisma, come avviene per i trapianti, e attaccate sulla

protesi aorto bisiliaca. Per qualche ora il rene destro è rimasto senza porto sanguigno, mentre è stata mantenuta la funzionalità del rene sinistro dove è stato eliminato il tumore e la ciste di 5 centimetri. I vascolari a questo punto, oltre al trattamento del voluminoso aneurisma della aorta addominale, hanno ricostruito tre vasi renali che nascevano direttamente dal tratto aneurismatico della aorta. Un passaggio, ritenuto dai sanitari, ad alto rischio per il mantenimento della funzionalità renale. A tal fine evidenza Veroux è stata impiegata una tecnica operatoria di protezione del parenchima renale con la perfusione di soluzione a quattro gradi, raffreddamento esterno al rene e soprattutto una rapidità di esecuzione della ricostruzione vascolare (anastomosi). Il paziente è stato dimesso dopo dieci giorni con i parametri nella norma. Il decorso post operatorio, è stato caratterizzato da una ripresa immediata della funzione renale, senza la necessita di ricorrere a sedute dialitiche. In sala operatoria con Rigatti e Veroux hanno collaborato Salvino Biancorosso, Giuseppe Salamone e Alessia Giaquinta. In occasione della visita di controllo il paziente ha voluto pubblicamente ringraziare i medici del Giglio. E stata unottima esperienza. Sono arrivato a Cefalù dice il paziente Salvatore B. - attratto dalla buona nomea dellospedale. Mi avevano detto che era al top. Mi sono fidato e, da Milano dove vivo dal 1961, praticamente da bambino, sono tornato, in un momento difficile della mia vita, nella regione natale. Il direttore sanitario Giuseppe Ferrara si è detto soddisfatto per i risultati clinici raggiunti dallospedale di Cefalù sottolineando lalta professionalità dei chirurghi che operano al Giglio. 01 ottobre 2015 -----

----- This text is provided only for searches by word

che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, è stato eseguito da un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù.

Nel paziente, 58 enne, d'origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple.

"In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera - dice il professore Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana - questo è il primo caso di un paziente con più "malformazioni" in concomitanza in un solo organo". "E' stato pertanto necessario - ha aggiunto professore Pierfrancesco Veroux, chirurgo vascolare - pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. L'eccezionalità dell'intervento - afferma Veroux - sta, infatti, nella strategia conservativa". Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati.

"Una perfetta compliance tra le due equipe - dicono Rigatti e Veroux - ha consentito il successo del risultato". Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza.

"Rilevante - sottolineano i chirurghi - il supporto degli anestesisti, diretti da Giovanni Malta, sia durante l'intervento, durato 8 ore, in anestesia totale, che per il post operatorio, in terapia intensiva e in reparto".

"Professionisti di alto livello, tecnologie, gestione dell'ammalato - rileva il direttore generale Vittorio Virgilio - sono oggi un mix perfetto in questo ospedale. La sinergia tra le unità operative ci consente di supportare un'importante quanto complessa attività operatoria".

L'intervento è stato eseguito in due fasi successive. In breve, nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenente la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, di circa 12 centimetri, era estesa sino alle arterie iliache.

"In pratica - spiega Rigatti - le arterie del rene sano, quello di destra sono stata staccate dall'aneurisma, come avviene per i trapianti, e attaccate sulla protesi aorta bisiliaca. Per qualche ora il rene destro è rimasto senza porto sanguigno, mentre è stata mantenuta la funzionalità del rene sinistro dove è stato eliminato il tumore e la ciste di 5 centimetri".

I vascolari a questo punto, oltre al trattamento del voluminoso aneurisma della aorta addominale, hanno ricostruito tre vasi renali che nascevano direttamente dal tratto aneurismatico della aorta. Un passaggio, ritenuto dai sanitari, ad alto rischio per il mantenimento della funzionalità renale.

"A tal fine - evidenzia il professor Veroux - è stata impiegata una tecnica operatoria di protezione del parenchima renale con la perfusione di soluzione a quattro gradi, raffreddamento esterno al rene e soprattutto una rapidità di esecuzione della ricostruzione vascolare (anastomosi)".

Il paziente è stato dimesso dopo dieci giorni con i parametri nella norma. Il decorso post operatorio, è stato caratterizzato da una ripresa immediata della funzione renale, senza la necessità di ricorrere a sedute dialitiche.

In sala operatoria con Rigatti e Veroux hanno collaborato Salvino Biancorosso, Giuseppe Salamone e Alessia Giaquinta.

In occasione della visita di controllo il paziente ha voluto pubblicamente ringraziare i medici del Giglio. "E' stata un'ottima esperienza. Sono arrivato a Cefalù - dice il paziente Salvatore B. - attratto dalla buona nomea dell'ospedale. Mi avevano detto che era al top. Mi sono fidato e, da Milano dove vivo dal 1961, praticamente da bambino, sono tornato, in un momento difficile della mia vita, nella regione natale".

Il direttore sanitario Giuseppe Ferrara si è detto soddisfatto per i risultati clinici raggiunti dall'ospedale di Cefalù sottolineando "l'alta professionalità dei chirurghi che operano al Giglio".

<https://www.addtoany.com/share?url=http%3A%2F>

Salutedomani.com
7898 "Mi piace"
alute Domani
Il portale del benessere

Mi piace questa Pagina Conc

Piace a 3 amici

Takeda

Better Health, Brighter Future

Takeda Italia
(<http://www.takeda.it>)

Trovi Salute domani anche su:

Podcast

(<http://www.hipcast.com/podcast/HjXVrTF>)
Podcast (<http://www.hipcast.com/podcast/HjXVrTFs>)

Available on
iTunes

(<https://itunes.apple.com/it/podcast/salute-le-ultime-news-dal/id502041323?mt=2>)
iTunes (<https://itunes.apple.com/it/podcas/salute-le-ultime-news-dal/id502041323?>)

medTV²
tvMEDtv

(<http://youtube.com/tvmedtv>)
MedTV (<http://youtube.com/tvmedtv>)

flickr

(<https://www.flickr.com/photos/salutedom>)
Flickr (<https://www.flickr.com/photos/salutedomani/>)

MSD

Ricerca e innovazione per la vita

(<http://msd-italia.it>)

Intervento ad alto rischio da Rigatti e Veroux

Il direttore sanitario Giuseppe Ferrara si è detto soddisfatto per i risultati clinici raggiunti dall'ospedale di Cefalù sottolineando l'alta professionalità dei chirurghi che operano al Giglio.

Comunicato stampa - giovedì 1 ottobre 2015 - Cefalù

Annunci Appartamenti

900.000 Annunci in tutta Italia Trova ora la tua Casa!



Un intervento quanto raro che complesso e ad alto rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, è stato eseguito da un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù. Nel paziente, 58 enne, d'origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo)

con anomalie vascolari renali multiple.

"In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera - dice il professore Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana - questo è il primo caso di un paziente con più "malformazioni" in concomitanza in un solo organo". "E' stato pertanto necessario - ha aggiunto professore Pierfrancesco Veroux, chirurgo vascolare - pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. L'eccezionalità dell'intervento - afferma Veroux - sta, infatti, nella strategia conservativa". Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati. "Una perfetta compliance tra le due equipe - dicono Rigatti e Veroux - ha consentito il successo del risultato". Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza. "Rilevante - sottolineano i chirurghi - il supporto degli anestesisti, diretti da Giovanni Malta, sia durante l'intervento, durato 8 ore, in anestesia totale, che per il post operatorio, in terapia intensiva e in reparto". "Professionisti di alto livello, tecnologie, gestione dell'ammalato - rileva il direttore generale Vittorio Virgilio - sono oggi un mix perfetto in questo ospedale. La sinergia tra le unità operative ci consente di supportare un'importante quanto complessa attività operatoria".

L'intervento è stato eseguito in due fasi successive. In breve, nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenente la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, di circa 12 centimetri, era estesa sino alle arterie iliache. "In pratica - spiega Rigatti - le arterie del rene sano, quello di destra sono state staccate dall'aneurisma, come avviene per i trapianti, e attaccate sulla protesi aorto bisiliaca. Per qualche ora il rene destro è rimasto senza porto sanguigno, mentre è stata mantenuta la funzionalità del rene sinistro dove è stato eliminato il tumore e la ciste di 5 centimetri". I vascolari a questo punto, oltre al trattamento del voluminoso aneurisma della aorta addominale, hanno ricostruito tre vasi renali che nascevano direttamente dal tratto aneurismatico della aorta. Un passaggio, ritenuto dai sanitari, ad alto rischio per il mantenimento della funzionalità renale. "A tal fine - evidenzia il professor Veroux - è stata impiegata una tecnica operatoria di protezione del parenchima renale con la perfusione di soluzione a quattro gradi, raffreddamento esterno al rene e soprattutto una rapidità di esecuzione della ricostruzione vascolare (anastomosi)". Il paziente è stato dimesso dopo dieci giorni con i parametri nella norma. Il decorso post operatorio, è stato caratterizzato da una ripresa immediata della funzione renale, senza la necessità di ricorrere a sedute dialitiche. In sala operatoria con Rigatti e Veroux hanno collaborato Salvino Biancorosso, Giuseppe Salamone e Alessia Giaquinta.

In occasione della visita di controllo il paziente ha voluto pubblicamente ringraziare i medici del Giglio. "E' stata un'ottima esperienza. Sono arrivato a Cefalù - dice il paziente Salvatore B. - attratto dalla buona nomea dell'ospedale. Mi avevano detto che era al top. Mi sono fidato e, da Milano dove vivo dal 1961, praticamente da bambino, sono tornato, in un momento difficile della mia vita, nella regione natale". Il direttore sanitario Giuseppe Ferrara si è detto soddisfatto per i risultati clinici raggiunti dall'ospedale di Cefalù sottolineando "l'alta professionalità dei chirurghi che operano al Giglio".

Condividi

Mi piace

E' possibile commentare l'articolo, nell'apposito spazio sotto, solo se si possiede un account regolarmente registrato su un social network. Per questo cefalunews non è responsabile per ciò che si scrive nei commenti. La responsabilità di ciò che riporta ogni commento è del suo autore: identificato con precise generalità che vengono registrate negli archivi del social network nel momento in cui si iscrive e ottiene un proprio account



Cefalù Intervento ad alto rischio da Rigatti e Veroux

Un intervento quanto raro che complesso e ad alto rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, è stato eseguito da ...

IL PROVERBIO DEL GIOVEDÌ

Funghi...funghi... e ancora funghi.

Una annata eccezionale, motivo per cui gli inviti alla prudenza non sono mai troppi, perché morire per avvelenamento da funghi è veramente da stupidi, al punto che si dice: "Cu muori pi li funci, nun c'eni nuddu ca lu chianci". Nino Di P ...

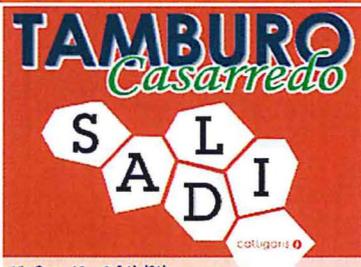
POESIA

Temporale d'Autunno

Temporale d'autunno
(nel cielo e nell'anima)

Il vento si rafforza ancor di più
con raffiche impetuose, le nubi
si squarciano e la pioggia scende martellante, a
scrosci violenti.

E violento è l'urlo di dolo ...



Via Roma 10 - Cefalù (PA)
Via Pintorna, Cortile V - Cefalù (PA)



Scienza e Farmaci

Cefalù. Al Giglio effettuata una tumorectomia su un rene a ferro di cavallo con aneurisma. I medici: "Un caso rarissimo"

"In una casistica di 50 mila interventi eseguiti nella mia carriera – commenta **Patrizio Rigatti**, tra i padri dell'urologia italiana – questo è il primo caso di un paziente con più "malformazioni" in concomitanza in un solo organo". Nel paziente, 58enne, era stata infatti rilevata anche aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria con anomalie vascolari renali multiple. L'uomo è stato dimesso dopo 10 giorni con i parametri nella norma.

01 OTT -Un intervento ad alto rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, è stato eseguito da un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù.

Nel paziente, 58 enne, d'origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple. "In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera – commenta **Patrizio Rigatti**, tra i padri dell'urologia italiana – questo è il primo caso di un paziente con più "malformazioni" in concomitanza in un solo organo".

"E' stato pertanto necessario – ha aggiunto **Pierfrancesco Veroux**, chirurgo vascolare - pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. L'eccezionalità dell'intervento – afferma Veroux – sta, infatti, nella strategia conservativa". Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati. "Una perfetta compliance tra le due equipe – dicono Rigatti e Veroux – ha consentito il successo del risultato". Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza.

"Rilevante – sottolineano i chirurghi – il supporto degli anestesisti, diretti da Giovanni Malta, sia durante l'intervento, durato 8 ore, in anestesia totale, che per il post operatorio, in terapia intensiva e in reparto".

"Professionisti di alto livello, tecnologie, gestione dell'ammalato – rileva il direttore generale **Vittorio Virgilio** – sono oggi un mix perfetto in questo ospedale. La sinergia tra le unità operative ci consente di supportare un'importante quanto complessa attività operatoria".

L'intervento è stato eseguito in due fasi successive. Nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenente la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, di circa 12 centimetri, era estesa sino alle arterie iliache.

"In pratica – spiega Rigatti – le arterie del rene sano, quello di destra sono state staccate dall'aneurisma, come avviene per i trapianti, e attaccate sulla protesi aorto bisiliaca. Per qualche ora il rene destro è rimasto senza porto sanguigno, mentre è stata mantenuta la funzionalità del rene sinistro dove è stato eliminato il tumore e la ciste di 5 centimetri". I vascolari a questo punto, oltre al trattamento del voluminoso aneurisma della aorta addominale, hanno ricostruito tre vasi renali che nascevano direttamente dal tratto aneurismatico della aorta. Un passaggio, ritenuto dai sanitari, ad alto rischio per il mantenimento della funzionalità renale.

"A tal fine – evidenzia Veroux – è stata impiegata una tecnica operatoria di protezione del parenchima renale con la perfusione di soluzione a quattro gradi, raffreddamento esterno al rene e soprattutto una rapidità di esecuzione della ricostruzione vascolare (anastomosi)".

Il paziente è stato dimesso dopo dieci giorni con i parametri nella norma. Il decorso post operatorio, è stato caratterizzato da una ripresa immediata della funzione renale, senza la necessità di ricorrere a sedute dialitiche. In sala operatoria con Rigatti e Veroux hanno collaborato **Salvino Biancorosso**, **Giuseppe Salamone** e **Alessia Giaquinta**.

In occasione della visita di controllo il paziente ha voluto pubblicamente ringraziare i medici del Giglio. "E' stata un'ottima esperienza. Sono arrivato a Cefalù – dice il paziente **Salvatore B.** - attratto dalla buona nomea dell'ospedale. Mi avevano detto che era al top. Mi sono fidato e, da Milano dove vivo dal 1961, praticamente da bambino, sono tornato, in un momento difficile della mia vita, nella regione natale". Il direttore sanitario **Giuseppe Ferrara** si è detto soddisfatto per i risultati clinici raggiunti dall'ospedale di Cefalù sottolineando "l'alta professionalità dei chirurghi che operano al Giglio".

01 ottobre 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

articoli precedenti in Scienza e Farmaci

[Rinegoiazione prezzi farmaci. La trattativa potrebbe chiudersi con alcune settimane di ritardo](#) >

[Diabete mellito. Al via Elastiset, progetto di ricerca europeo che punta sul trapianto di isole pancreatiche biocompatibili](#) >

[European Cancer Congress/11. Tumore al polmone: un nuovo immunoterapico efficace nel tipo non a piccole cellule in stadio avanzato](#) >

[European Cancer Congress/10. Melanoma: nuova combinazione di farmaci target aumenta la sopravvivenza](#) >

[European Cancer Congress/9. Tumore al seno: trattamento neoadiuvante riduce il rischio di recidiva del 40% nel tipo HER-2 positivo](#) >

| Redazione | Uffici Commerciali | Contatti |

ilFarmacistaonline.it

Scienza e Farmaci

EDIZIONI HEALTH COMMUNICATION

Quotidiano della Federazione  Ordini Farmacisti Italiani

Giovedì 01 OTTOBRE 2015

Home Federazione e Ordini Cronache Governo e Parlamento Regioni e Asl Lavoro e Professioni **Scienza e Farmaci** Studi e Analisi

Cerca nel sito

Share  stampa

Cefalù. Al Giglio effettuata una tumorectomia su un rene a ferro di cavallo con aneurisma. I medici: "Un caso rarissimo"

"In una casistica di 50 mila interventi eseguiti nella mia carriera – commenta Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana – questo è il primo caso di un paziente con più 'malformazioni' in concomitanza in un solo organo". Nel paziente, 58enne, era stata infatti rilevato anche aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria con anomalie vascolari renali multiple. L'uomo è stato dimesso dopo 10 giorni con i parametri nella norma.



01 OTT - Un intervento ad alto rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, è stato eseguito da un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù.

Nel paziente, 58 enne, d'origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple. "In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera – commenta Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana – questo è il primo caso di un paziente con più "malformazioni" in concomitanza in un solo organo".

"E' stato pertanto necessario – ha aggiunto Pierfrancesco Veroux, chirurgo vascolare - pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. L'eccezionalità dell'intervento – afferma Veroux – sta, infatti, nella strategia conservativa". Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati. "Una perfetta compliance tra le due equipe – dicono Rigatti e Veroux – ha consentito il successo del risultato". Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza.

"Rilevante – sottolineano i chirurghi – il supporto degli anestesisti, diretti da Giovanni Malta, sia durante l'intervento, durato 8 ore, in anestesia totale, che per il post operatorio, in terapia intensiva e in reparto". "Professionisti di alto livello, tecnologie, gestione dell'ammalato – rileva il direttore generale Vittorio Virgilio – sono oggi un mix perfetto in questo ospedale. La sinergia tra le unità operative ci consente di supportare un'importante quanto complessa attività operatoria".

L'intervento è stato eseguito in due fasi successive. Nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenente la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, di circa 12 centimetri, era estesa sino alle arterie iliache.

"In pratica – spiega Rigatti – le arterie del rene sano, quello di destra sono stata staccate dall'aneurisma, come avviene per i trapianti, e attaccate sulla protesi aorta bisiliaca. Per qualche ora il rene destro è rimasto senza porto sanguigno, mentre è stata mantenuta la funzionalità del rene sinistro dove è stato eliminato il tumore e la ciste di 5 centimetri". I vascolari a questo punto, oltre al trattamento del voluminoso aneurisma della aorta addominale, hanno ricostruito tre vasi renali che nascevano direttamente dal tratto aneurismatico della aorta. Un passaggio, ritenuto dai sanitari, ad alto rischio per il mantenimento della funzionalità renale.

"A tal fine – evidenzia Veroux – è stata impiegata una tecnica operatoria di protezione del parenchima renale con la perfusione di soluzione a quattro gradi, raffreddamento esterno al rene e soprattutto una rapidità di esecuzione della ricostruzione vascolare (anastomosi)".

Il paziente è stato dimesso dopo dieci giorni con i parametri nella norma. Il decorso post operatorio, è stato caratterizzato da una ripresa immediata della funzione renale, senza la necessita di ricorrere a sedute dialitiche. In sala operatoria con Rigatti e Veroux hanno collaborato Salvino Biancorosso, Giuseppe Salamone e Alessia Giaquinta.

In occasione della visita di controllo il paziente ha voluto pubblicamente ringraziare i medici del Giglio. "E' stata un'ottima esperienza. Sono arrivato a Cefalù – dice il paziente Salvatore B. - attratto dalla buona nomea dell'ospedale. Mi avevano detto che era al top. Mi sono fidato e, da Milano dove vivo dal 1961, praticamente da bambino, sono tornato, in un momento difficile della mia vita, nella regione natale". Il

segui ilFarmacistaonline.it



iPiùletti (ultimi 7 giorni)

- 1 Ddl concorrenza. Intervista a Mazziotti (Sc): "Su liberalizzazione Fascia C chiederemo al Governo di lasciare libertà di voto. Perché c'è un fronte trasversale che comprende larga parte del Pd"
- 2 Ddl concorrenza. PD ribadisce il suo "no" alla liberalizzazione Fascia C. Voto slitta a domani
- 3 Influenza. Ecco il principale 'veicolo' dei virus: è il *palato molle*
- 4 'Vampate' in menopausa: cosa funziona e cosa è inutile secondo gli esperti americani
- 5 Renzi apre ai medici: "Parleremo con loro e troveremo agevolmente un punto di intesa". Ma arriva anche la conferma dei tagli alla sanità: "Nel 2016 fondo sanitario a 111 miliardi"
- 6 Decreto appropriatezza. I diabetologi: "Ogni anno si spendono 50 mln per esami inappropriati. Li potremmo usare per test e farmaci innovativi"
- 7 Chi beve birra campa cent'anni. Se non esagera però
- 8 Bambini e allergia al latte vaccino. I probiotici potrebbero essere utili: ecco come
- 9 Farmaci. In arrivo 12 linee guida per l'autenticazione dei medicinali nelle farmacie ospedaliere europee
- 10 Dall'accessibilità alla sicurezza passando per la corretta informazione. Ecco la nuova 'Carta della Qualità della Farmacia'

Sezione: FONDAZIONE GIGLIO CEFALU'

direttore sanitario **Giuseppe Ferrara** si è detto soddisfatto per i risultati clinici raggiunti dall'ospedale di Cefalù sottolineando "l'alta professionalità dei chirurghi che operano al Giglio".

01 ottobre 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

articoli precedenti

:: [Rinegoziazione prezzi farmaci. La trattativa potrebbe chiudersi con alcune settimane di ritardo](#)

:: [Diabete mellito. Al via Elastiset, progetto di ricerca europeo che punta sul trapianto di isole pancreatiche biocompatibili](#)

:: [European Cancer Congress/11. Tumore al polmone: un nuovo immunoterapico efficace nel tipo non a piccole cellule in stadio avanzato](#)

:: [European Cancer Congress/10. Melanoma: nuova combinazione di farmaci target aumenta la sopravvivenza](#)

:: [European Cancer Congress/9. Tumore al seno: trattamento neoadiuvante riduce il rischio di recidiva del 40% nel tipo HER-2 positivo](#)

IlFarmacista online
Quotidiano della Federazione
degli Ordini
dei Farmacisti Italiani
www.fofi.it

Direttore responsabile
Andrea Mandelli

Direttore editoriale
Cesare Fassari

Editore
Edizioni Health Communication
srl
[contatti](#)
P.I. 08842011002
Riproduzione riservata.



Copyright 2010 © Health Communication Srl. Tutti i diritti sono riservati | P.I. 08842011002 | iscritta al ROC n. 14025 | Per la Uffici Commerciali Health Communication Srl

Salute H24

http://www.saluteh24.com/il_weblog_di_antonio

NOTIZIE IN ANTEPRIMA E SEMPRE GRATIS

05/10/2015

Chirurgia: al Giglio di Cefalu' eseguita con successo tumorectomia su rene a ferro di cavallo con aneurisma



<http://www.saluteh24.com/a/6a00d8341d107253ef01b7c7d87f26970b-pi>

Un intervento quanto raro che complesso e ad altro rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, è stato eseguito da un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù.

Nel paziente, 58 enne, d'origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple.

“In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera – dice il professore Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana – questo è il primo caso di un paziente con più “malformazioni” in concomitanza in un solo organo”. “E' stato pertanto necessario – ha aggiunto professore Pierfrancesco Veroux, chirurgo vascolare – pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. L'eccezionalità dell'intervento – afferma Veroux – sta, infatti, nella strategia conservativa”. Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati.

“Una perfetta compliance tra le due equipe – dicono Rigatti e Veroux – ha consentito il successo del risultato”. Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza.



"Rilevante – sottolineano i chirurghi – il supporto degli anestesisti, diretti da Giovanni Malta, sia durante l'intervento, durato 8 ore, in anestesia totale, che per il post operatorio, in terapia intensiva e in reparto".

"Professionisti di alto livello, tecnologie, gestione dell'ammalato – rileva il direttore generale Vittorio Virgilio – sono oggi un mix perfetto in questo ospedale. La sinergia tra le unità operative ci consente di supportare un'importante quanto complessa attività operatoria".

L'intervento è stato eseguito in due fasi successive. In breve, nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenete la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, di circa 12 centimetri, era estesa sino alle arterie iliache.

"In pratica – spiega Rigatti – le arterie del rene sano, quello di destra sono stata staccate dall'aneurisma, come avviene per i trapianti, e attaccate sulla protesi aorto bisiliaca. Per qualche ora il rene destro è rimasto senza porto sanguigno, mentre è stata mantenuta la funzionalità del rene sinistro dove è stato eliminato il tumore e la ciste di 5 centimetri".

I vascolari a questo punto, oltre al trattamento del voluminoso aneurisma della aorta addominale, hanno ricostruito tre vasi renali che nascevano direttamente dal tratto aneurismatico della aorta. Un passaggio, ritenuto dai sanitari, ad alto rischio per il mantenimento della funzionalità renale.

"A tal fine – evidenzia il professor Veroux – è stata impiegata una tecnica operatoria di protezione del parenchima renale con la perfusione di soluzione a quattro gradi, raffreddamento esterno al rene e soprattutto una rapidità di esecuzione della ricostruzione vascolare (anastomosi)".



Il paziente è stato dimesso dopo dieci giorni con i parametri nella norma. Il decorso post operatorio, è stato caratterizzato da una ripresa immediata della funzione renale, senza la necessita di ricorrere a sedute dialitiche.

In sala operatoria con Rigatti e Veroux hanno collaborato Salvino Biancorosso, Giuseppe Salamone e Alessia Giaquinta.

In occasione della visita di controllo il paziente ha voluto pubblicamente ringraziare i medici del Giglio. "E' stata un'ottima esperienza. Sono arrivato a Cefalù - dice il paziente Salvatore B. - attratto dalla buona nomea dell'ospedale. Mi avevano detto che era al top. Mi sono fidato e, da Milano dove vivo dal 1961, praticamente da bambino, sono tornato, in un momento difficile della mia vita, nella regione natale".

Il direttore sanitario Giuseppe Ferrara si è detto soddisfatto per i risultati clinici raggiunti dall'ospedale di Cefalù sottolineando "l'alta professionalità dei chirurghi che operano al Giglio".

Scritto alle 12:06 nella CHIRURGIA

(http://www.saluteh24.com/il_weblog_di_antonio/chirurgia/), ONCOLOGIA

(http://www.saluteh24.com/il_weblog_di_antonio/libri/), urologia

(http://www.saluteh24.com/il_weblog_di_antonio/urologia/) | Permalink

(http://www.saluteh24.com/il_weblog_di_antonio/2015/10/chirurgia-al-giglio-di-cefalu-eseguita-con-successo-tumorectomia-su-rene-a-ferro-di-cavallo-con-aneu.html)

Tag Technorati

(http://www.technorati.com/search/http://www.saluteh24.com/il_weblog_di_antonio/2015/10/chirurgia-al-giglio-di-cefalu-eseguita-con-successo-tumorectomia-su-rene-a-ferro-di-cavallo-con-aneu.html): cefalu' (<http://technorati.com/tag/cefalu'>), chirurgia

(<http://technorati.com/tag/chirurgia>), dialisi (<http://technorati.com/tag/dialisi>), giglio

(<http://technorati.com/tag/giglio>), intervento (<http://technorati.com/tag/intervento>),

rigatti (<http://technorati.com/tag/rigatti>), Veroux (<http://technorati.com/tag/Veroux>)

Commenti

Comment below or sign in with Typepad (http://www.typepad.com/site/login?uri=http%3A%2F%2Fwww.saluteh24.com%2Ffil_weblog_di_antonio%2F2015%2F10%2Fchirurgia-al-giglio-di-cefalu-eseguita-con-successo-tumorectomia-su-rene-a-ferro-di-cavallo-con-aneu.html&fp=afidc2916511d9cf531a776e93dafb18&view_uri=http%3A%2F%2Fprofile.typepad.com%2F&via=blogside&post_uri=http://www.saluteh24.com/il_weblog_di_antonio/2015/10/chirurgia-al-giglio-di-cefalu-eseguita-con-successo-tumorectomia-su-rene-a-ferro-di-cavallo-con-aneu.html)

Facebook (http://www.typepad.com/site/login?uri=http%3A%2F%2Fwww.saluteh24.com%2Ffil_weblog_di_antonio%2F2015%2F10%2Fchirurgia-al-giglio-di-cefalu-eseguita-con-successo-tumorectomia-su-rene-a-ferro-di-cavallo-con-aneu.html&fp=afidc2916511d9cf531a776e93dafb18&view_uri=http%3A%2F%2Fprofile.typepad.com%2F&via=blogside&post_uri=http://www.saluteh24.com/il_weblog_di_antonio/2015/10/chirurgia-al-giglio-di-cefalu-eseguita-con-successo-tumorectomia-su-rene-a-ferro-di-cavallo-con-aneu.html)

Facebook (http://www.typepad.com/site/login?uri=http%3A%2F%2Fwww.saluteh24.com%2Ffil_weblog_di_antonio%2F2015%2F10%2Fchirurgia-al-giglio-di-cefalu-eseguita-con-successo-tumorectomia-su-rene-a-ferro-di-cavallo-con-aneu.html&fp=afidc2916511d9cf531a776e93dafb18&view_uri=http%3A%2F%2Fprofile.typepad.com%2F&via=blogside&post_uri=http://www.saluteh24.com/il_weblog_di_antonio/2015/10/chirurgia-al-giglio-di-cefalu-eseguita-con-successo-tumorectomia-su-rene-a-ferro-di-cavallo-con-aneu.html)

Facebook (http://www.typepad.com/site/login?uri=http%3A%2F%2Fwww.saluteh24.com%2Ffil_weblog_di_antonio%2F2015%2F10%2Fchirurgia-al-giglio-di-cefalu-eseguita-con-successo-tumorectomia-su-rene-a-ferro-di-cavallo-con-aneu.html&fp=afidc2916511d9cf531a776e93dafb18&view_uri=http%3A%2F%2Fprofile.typepad.com%2F&via=blogside&post_uri=http://www.saluteh24.com/il_weblog_di_antonio/2015/10/chirurgia-al-giglio-di-cefalu-eseguita-con-successo-tumorectomia-su-rene-a-ferro-di-cavallo-con-aneu.html)



nuovoSUD.it
quotidiano online edizione SICILIA - Redazione di SIRACUSA



Giovedì 1 Ottobre 2015

Loading

SIRACUSA RAGUSA CATANIA AGRIGENTO CALTANISSETTA ENNA MESSINA PALERMO TRAPANI La Redazione Segnala una notizia PUBBLICITA'

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA SPORT SPETTACOLO CULTURA ECONOMIA SALUTE E MEDICINA AMBIENTE FATTI & NOTIZIE

C.so Vitt. Emanuele, 326 - 96014 - FLORIDIA (SR)
brunofra@studiofotograficobruno.191.it
Tel. 0931.941459



francescobruno
FOTOGRAFO

Ospedale Giglio

Oncologia, a Cefalù un intervento su un rene a ferro di cavallo

Inviato da desk6 il 1 Ottobre, 2015 - 12:48



Si tratta di un intervento tanto raro e complesso oltre che ad altro rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, è stato eseguito da un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù. Nel paziente, 58 enne, d'origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto

tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple. "In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera - dice il professore Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana - questo è il primo caso di un paziente con più 'malformazioni' in concomitanza in un solo organo". "E' stato pertanto necessario - ha aggiunto professore Pierfrancesco Veroux, chirurgo vascolare - pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. L'eccezionalità dell'intervento sta, infatti, nella strategia conservativa". Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati. Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza. L'intervento è stato eseguito in due fasi successive. In breve, nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenente la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, era estesa sino alle arterie iliache. Il direttore sanitario Giuseppe Ferrara si è detto soddisfatto per i risultati clinici raggiunti dall'ospedale di Cefalù sottolineando "l'alta professionalità dei chirurghi che operano al Giglio".

Categoria:

Salute e Medicina Palermo



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Versione stampabile

Invia per email

Bricolage Decorazione casa Arredo bagno Giardino

CITTÀ GIARDINO
Centro Comm.le **BIENVENIRE** SIRACUSA
Contrada Spalla - Melilli (SR) bricocenter.it

TROVA LAVORO

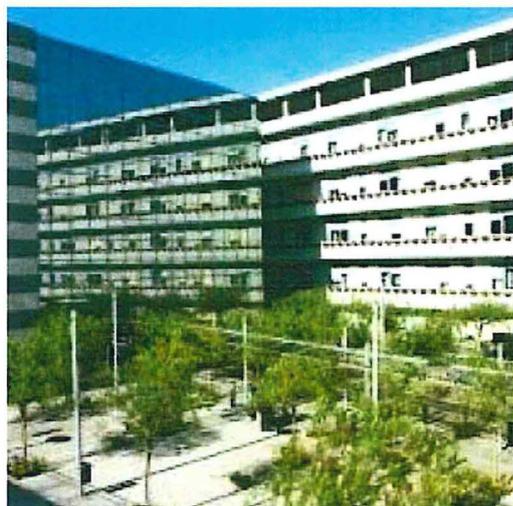
Due posti nel settore turistico - alberghiero in provincia di Siracusa

Leggi l'annuncio ▶

CENTROELITE

casa di riposo - b&b

Via Di Giovanni Senatore E. n. 41
Siracusa, SR 96100
Tel. 0931 37757



ALL'OPERA UN'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

Eccezionale intervento all'ospedale di Cefalù

Un intervento, tanto raro quanto complesso e ad alto rischio è stato eseguito da un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù. L'intervento si presentava delicato per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita si presentava a ferro di cavallo. Nel paziente, 58 anni, di origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni al Nord, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con

anomalie vascolari renali multiple. "In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera – dice il professore Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana – questo è il primo caso di un paziente con più "malformazioni" in concomitanza in un solo organo". "È stato pertanto necessario – ha aggiunto professore Pierfrancesco Veroux, chirurgo vascolare – pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. L'eccezionalità dell'intervento – afferma Veroux – sta, infatti, nella strategia conservativa". Il paziente non dovrà andare in dialisi perché entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati. "Una perfetta compliance tra le due equipe – dicono Rigatti e Veroux – ha consentito il successo del risultato". Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza. "Rilevante – sottolineano i chirurghi – il supporto degli anestesisti, diretti da Giovanni Malta, sia durante l'intervento, durato 8 ore, in anestesia totale, che per il post operatorio, in terapia intensiva e in reparto". "Professionisti di alto livello, tecnologie, gestione dell'ammalato – rileva il direttore generale Vittorio Virgilio – sono oggi un mix perfetto in questo ospedale. La sinergia tra le unità operative ci consente di supportare un'importante quanto complessa attività operatoria". L'intervento è stato eseguito in due fasi successive. In breve, nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenete la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, di circa 12 centimetri, era estesa sino alle arterie iliache. "In pratica – spiega Rigatti – le arterie del rene sano, quello di destra, sono stata staccate dall'aneurisma, come avviene per i trapianti, e attaccate sulla protesi aorto-bisiliaca. Per qualche ora il rene destro è rimasto senza porto sanguigno, mentre è stata mantenuta la funzionalità del rene sinistro dove è stato eliminato il tumore e la ciste di 5 centimetri". I vascolari a questo punto, oltre al trattamento del voluminoso aneurisma della aorta addominale, hanno ricostruito tre vasi renali che nascevano direttamente dal tratto aneurismatico della aorta. Un passaggio, ritenuto dai sanitari, ad alto rischio per il mantenimento della funzionalità renale. "A tal fine – evidenzia il professor Veroux – è stata impiegata una tecnica operatoria di protezione del parenchima renale con la perfusione di soluzione a quattro gradi, raffreddamento esterno al rene e soprattutto una rapidità di esecuzione della ricostruzione vascolare (anastomosi)". Il paziente è stato dimesso dopo dieci giorni con i parametri nella norma. Il decorso post operatorio, è stato caratterizzato da una ripresa immediata della funzione renale, senza la necessità di ricorrere a sedute dialitiche. In sala operatoria con Rigatti e Veroux hanno collaborato Salvino Biancorosso, Giuseppe Salamone e Alessia Giaquinta. In occasione della visita di controllo il paziente ha voluto pubblicamente ringraziare i medici del Giglio. "È stata un'ottima esperienza. Sono arrivato a Cefalù – dice il paziente – attratto dalla buona fama dell'ospedale. Mi avevano detto che era al top. Mi sono fidato e, da Milano dove vivo dal 1961, praticamente da bambino, sono tornato, in un momento difficile della mia vita, nella regione natale". Il direttore sanitario Giuseppe Ferrara si è detto soddisfatto per i risultati clinici raggiunti dall'ospedale di Cefalù sottolineando "l'alta professionalità dei chirurghi che operano al Giglio".

01.10.2015

Esperonews
 SUPPLEMENTO DELLA RIVISTA ESPERO
 GIORNALE TELEMATICO DEL COMPRESORIO TERMINI - CEFALÙ - MADONIE

CERCA

HOME NEWS EVENTI VIDEO RUBRICHE REDAZIONE CONTATTI

03 ott 11:39 - SCOPRI, MOSTRA DEL CINEMA IBEROAMERICANO DI ROMA

Tratt. malattia genetica

Info malattia di Gaucher e approcci di trattamento.



ADICONSUM

Sostieni l'informazione libera,
sostieni anche tu Espero

Donazione



SAN MARCO
 ECOMMERCE MADE IN ITALY



VAI AL SITO



Al Giuseppe Giglio eseguito intervento raro e rischioso

Scritto da Redazione Giovedì, 01 Ottobre 2015 18:48

Un intervento quanto raro che complesso e ad altro rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, è stato eseguito da un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù.

Nel paziente, 58 enne, d'origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari oltre ad aver verificato la

presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple.

"In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera - dice il professore Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana - questo è il primo caso di un paziente con più "malformazioni" in concomitanza in un solo organo". "E' stato pertanto necessario - ha aggiunto il professor Pierfrancesco Veroux, chirurgo vascolare - pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. L'eccezionalità dell'intervento - afferma Veroux - sta, infatti, nella strategia conservativa". Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati.

"Una perfetta compliance tra le due equipe - dicono Rigatti e Veroux - ha consentito il successo del risultato". Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza.

"Rilevante - sottolineano i chirurghi - il supporto degli anestesisti, diretti da Giovanni Malta, sia durante l'intervento, durato 8 ore, in anestesia totale, che per il post operatorio, in terapia intensiva e in reparto". "Professionisti di alto livello, tecnologie, gestione dell'ammalato - rileva il direttore generale Vittorio Virgilio - sono oggi un mix perfetto in questo ospedale. La sinergia tra le unità operative ci consente di supportare un'importante quanto complessa attività operatoria".

L'intervento è stato eseguito in due fasi successive. In breve, nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenente la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, di circa 12 centimetri, era estesa sino alle arterie iliache.

"In pratica - spiega Rigatti - le arterie del rene sano, quello di destra sono state staccate dall'aneurisma, come avviene per i trapianti, e attaccate sulla protesi aorto bisiliaca. Per qualche ora il rene destro è rimasto senza porto sanguigno, mentre è stata mantenuta la funzionalità del rene sinistro dove è stato eliminato il tumore e la ciste di 5 centimetri".

I vascolari a questo punto, oltre al trattamento del voluminoso aneurisma della aorta addominale, hanno ricostruito tre vasi renali che nascevano direttamente dal tratto aneurismatico della aorta. Un passaggio, ritenuto dai sanitari, ad alto rischio per il mantenimento della funzionalità renale.

"A tal fine - evidenzia il professor Veroux - è stata impiegata una tecnica operatoria di protezione del parenchima renale con la perfusione di soluzione a quattro gradi, raffreddamento esterno al rene e soprattutto una rapidità di esecuzione della ricostruzione vascolare (anastomosi)".

Il paziente è stato dimesso dopo dieci giorni con i parametri nella norma. Il decorso post operatorio, è stato caratterizzato da una ripresa immediata della funzione renale, senza la necessità di ricorrere a sedute dialitiche. In sala operatoria con Rigatti e Veroux hanno collaborato Salvino Biancorosso, Giuseppe Salamone e Alessia Giacquinta.

In occasione della visita di controllo il paziente ha voluto pubblicamente ringraziare i medici del Giglio. "E' stata un'ottima esperienza. Sono arrivato a Cefalù - dice il paziente Salvatore B. - attratto dalla buona nomea dell'ospedale. Mi avevano detto che era al top. Mi sono fidato e, da Milano dove vivo dal 1961, praticamente da bambino, sono tornato, in un momento difficile della mia vita, nella regione natale".

Il direttore sanitario Giuseppe Ferrara si è detto soddisfatto per i risultati clinici raggiunti dall'ospedale di Cefalù sottolineando "l'alta professionalità dei chirurghi che operano al Giglio".

dimensione font Stampa Email Commenta per primo!

Vota questo articolo (1 Vota)

Social sharing:

NE HAI ABBASTANZA DELLE SOLITE FOTO STOCK?

Scopri nuove straordinarie immagini!

25% di crediti extra

fotolia

QUESTO MESE IN EDICOLA COME ABBONARSI!

ilCaleidoscopio delle Madonie

Report & News

[Stampa](#) - [Stampa senza immagini](#)

01/10/2015 14:39 - CRONACA - Cefalù - Comunicato Stampa

Cefalù. All'ospedale "Giglio" tumorectomia su rene a ferro di cavallo con aneurisma. Intervento raro e ad alto rischio ben riuscito

OTTOBRE IL MESE DELLA CAMERETTA



Sconti fino al 40%
Trasporto e montaggio gratuito
Materasso e guanciaie in omaggio
Finanziamento a tasso 0 in 18 mesi

www.aredamentifragale.it

FRAGALE CACCAMO
METRO Quadro BAGHERIA
fragale CAMPOFELICE DI ROCCELLA



Un intervento quanto raro che complesso e ad altro rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, è stato eseguito da un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù.

Nel paziente, 58 enne, d'origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple.

«In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera – dice il professore Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana – questo è il primo caso di un paziente con più "malformazioni" in concomitanza in un solo organo». «E' stato pertanto necessario – ha aggiunto il professore Pierfrancesco Veroux, chirurgo vascolare - pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. L'eccezionalità dell'intervento – afferma Veroux – sta, infatti, nella strategia conservativa». Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati.

«Una perfetta compliance tra le due equipe – dicono Rigatti e Veroux – ha consentito il successo del risultato». Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza.

«Rilevante – sottolineano i chirurghi – il supporto degli anestesisti, diretti da Giovanni Malta, sia durante l'intervento, durato 8 ore, in anestesia totale, che per il post operatorio, in terapia intensiva e in reparto».

«Professionisti di alto livello, tecnologie, gestione dell'ammalato – rileva il direttore generale Vittorio Virgilio – sono oggi un mix perfetto in questo ospedale. La sinergia tra le unità operative ci consente di supportare un'importante quanto complessa attività operatoria».

L'intervento è stato eseguito in due fasi successive. In breve, nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenente la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, di circa 12 centimetri, era estesa sino alle arterie iliache.

«In pratica – spiega Rigatti – le arterie del rene sano, quello di destra sono state staccate dall'aneurisma, come avviene per i trapianti, e attaccate sulla protesi aorto bisiliaca. Per qualche ora il rene destro è rimasto senza porto sanguigno, mentre è stata mantenuta la funzionalità del rene sinistro dove è stato eliminato il tumore e la ciste di 5 centimetri».

I vascolari a questo punto, oltre al trattamento del voluminoso aneurisma della aorta addominale, hanno ricostruito tre vasi renali che nascevano direttamente dal tratto aneurismatico della aorta. Un passaggio, ritenuto dai sanitari, ad alto rischio per il mantenimento della funzionalità renale.

«A tal fine – evidenzia il professor Veroux – è stata impiegata una tecnica operatoria di protezione del parenchima renale con la perfusione di soluzione a quattro gradi, raffreddamento esterno al rene e soprattutto una rapidità di esecuzione della ricostruzione vascolare (anastomosi)».

Il paziente è stato dimesso dopo dieci giorni con i parametri nella norma. Il decorso post operatorio, è stato caratterizzato da una ripresa immediata della funzione renale, senza la necessità di ricorrere a sedute dialitiche.

In sala operatoria con Rigatti e Veroux hanno collaborato Salvino Biancorosso, Giuseppe Salamone e Alessia Giaquinta.

In occasione della visita di controllo il paziente ha voluto pubblicamente ringraziare i medici del Giglio. «E' stata un'ottima esperienza. Sono arrivato a Cefalù – dice il paziente Salvatore B. - attratto dalla buona nomea dell'ospedale. Mi avevano detto che era al top. Mi sono fidato e, da Milano dove vivo dal 1961, praticamente da bambino, sono tornato, in un momento difficile della mia vita, nella regione natale».

Il direttore sanitario Giuseppe Ferrara si è detto soddisfatto per i risultati clinici raggiunti dall'ospedale di Cefalù sottolineando «l'alta professionalità dei chirurghi che operano al Giglio».

MADONIE LIVE
NOTIZIE E FILMATI



[Home](#) [MADONIE](#) [ATTUALITÀ](#) [TERRITORIO](#) [SOCIETÀ](#) [SPORT](#) [EVENTI](#) [SPECIALI](#) [VIDEO](#) [ARCHIVIO STORICO](#) [Q](#)

Home > [Madonie](#) > [Cefalù](#)

[Madonie](#) [Cefalù](#) [Cronaca](#) [Territorio](#) [Sicilia](#)

Ospedale Cefalù – Ben riuscito raro e rischioso intervento chirurgico

Da Redazione - 1 ottobre 2015

[f](#) Condividi su Facebook [t](#) Tweet su Twitter [g+](#) [p](#)

[f](#) 3,962 Fans [MI PIACE](#)

[t](#) 325 Follower [SEGUI](#)

Un intervento quanto raro che complesso e ad altro rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, è stato eseguito da un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù.

Nel paziente, 58 enne, d'origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple.

"In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera – dice il

professore Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana – questo è il primo caso di un paziente con più "malformazioni" in concomitanza in un solo organo". "E' stato pertanto necessario – ha aggiunto professore Pierfrancesco Veroux, chirurgo vascolare – pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale.

L'eccezionalità dell'intervento – afferma Veroux – sta, infatti, nella strategia conservativa". Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati.

"Una perfetta compliance tra le due equipe – dicono Rigatti e Veroux – ha consentito il successo del risultato". Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza.

"Rilevante – sottolineano i chirurghi – il supporto degli anestesisti, diretti da Giovanni Malta, sia durante l'intervento, durato 8 ore, in anestesia totale, che per il post operatorio, in terapia intensiva e in reparto".

"Professionisti di alto livello, tecnologie, gestione dell'ammalato – rileva il direttore generale Vittorio Virgilio – sono oggi un mix perfetto in questo ospedale. La sinergia tra le unità operative ci consente di supportare un'importante quanto complessa attività operatoria".

L'intervento è stato eseguito in due fasi successive. In breve, nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenete la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, di circa 12 centimetri, era estesa sino alle arterie iliache.

"In pratica – spiega Rigatti – le arterie del rene sano, quello di destra sono stata staccate dall'aneurisma, come avviene per i trapianti, e attaccate sulla protesi aorto bisiliaca. Per qualche ora il rene destro è rimasto senza porto sanguigno, mentre è stata mantenuta la funzionalità del rene sinistro dove è stato eliminato il tumore e la ciste di 5 centimetri".

I vascolari a questo punto, oltre al trattamento del voluminoso aneurisma della aorta addominale, hanno ricostruito tre vasi renali che nascevano direttamente dal tratto aneurismatico della aorta. Un passaggio, ritenuto dai sanitari, ad alto rischio per il mantenimento della funzionalità renale.

"A tal fine – evidenzia il professor Veroux – è stata impiegata una tecnica operatoria di protezione del parenchima renale con la perfusione di soluzione a quattro gradi, raffreddamento esterno al rene e soprattutto una rapidità di esecuzione della ricostruzione vascolare (anastomosi)".

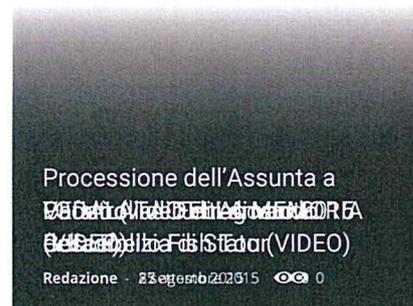
Il paziente è stato dimesso dopo dieci giorni con i parametri nella norma. Il decorso post operatorio, è stato caratterizzato da una ripresa immediata della funzione renale, senza la necessita di ricorrere a sedute dialitiche.

In sala operatoria con Rigatti e Veroux hanno collaborato Salvino Biancorosso, Giuseppe Salamone e Alessia Giaquinta.

In occasione della visita di controllo il paziente ha voluto pubblicamente ringraziare i medici del Giglio. "E' stata un'ottima esperienza. Sono arrivato a Cefalù – dice il paziente Salvatore B. – attratto dalla buona nomea dell'ospedale. Mi avevano detto che era al top. Mi sono fidato e, da Milano dove vivo dal 1961, praticamente da bambino, sono tornato, in un momento difficile della mia vita, nella regione natale".

Il direttore sanitario Giuseppe Ferrara si è detto soddisfatto per i risultati clinici raggiunti dall'ospedale di Cefalù sottolineando "l'alta professionalità dei chirurghi che operano al Giglio".

Gli ultimi video





All'ospedale Giglio eseguito un complesso e rischioso intervento al rene



1 Ottobre 2015, 15:18 - Fondazione San ... (/user/1030) [suoi interventi (/interventi/1030) e commenti (/commenti/1030)]

(/user/1030)

⇒ (<http://www.qualcefalù.it/print/17949>) ⇐ (<http://www.qualcefalù.it/printmail/17949>)

**SANITA': AL GIGLIO DI CEFALU' TUMORECTOMIA SU RENE A FERRO DI CAVALLO CON ANEURISMA INTERVENTO RARO E ALTO RISCHIO ESEGUITO DA EQUIPE MULTIDISCIPLINARE CON RIGATTI E VEROUX
PAZIENTE DIMESSO IN OTTIME CONDIZIONI. SALVAGUARDATA FUNZIONALITÀ RENALE**

CEFALU' 1 OTTOBRE 2015 – Un intervento quanto raro che complesso e ad alto rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, è stato eseguito da un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù.

Nel paziente, 58 enne, d'origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple.

"In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera – dice il professore **Patrizio Rigatti**, tra i padri dell'urologia italiana – questo è il primo caso di un paziente con più "malformazioni" in concomitanza in un solo organo". "E' stato pertanto necessario – ha aggiunto professore **Pierfrancesco Veroux**, chirurgo vascolare – pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. L'eccezionalità dell'intervento – afferma Veroux – sta, infatti, nella strategia conservativa". Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati.



Patrizio Rigatti (in alto a sinistra) e Pierfrancesco Veroux (in basso)

"Una perfetta compliance tra le due equipe – dicono Rigatti e Veroux – ha consentito il successo del risultato". Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza.

"Rilevante – sottolineano i chirurghi – il supporto degli anestesisti, diretti da **Giovanni Malta**, sia durante l'intervento, durato 8 ore, in anestesia totale, che per il post operatorio, in terapia intensiva e in reparto".

"Professionisti di alto livello, tecnologie, gestione dell'ammalato – rileva il direttore generale **Vittorio Virgilio** – sono oggi un mix perfetto in questo ospedale. La sinergia tra le unità operative ci consente di supportare un'importante quanto complessa attività operatoria".

L'intervento è stato eseguito in due fasi successive. In breve, nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenente la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, di circa 12 centimetri, era estesa sino alle arterie iliache.

"In pratica – spiega Rigatti – le arterie del rene sano, quello di destra sono stata staccate dall'aneurisma, come avviene per i trapianti, e attaccate sulla protesi aorto bisiliaca. Per qualche ora il rene destro è rimasto senza porto sanguigno, mentre è stata mantenuta la funzionalità del rene sinistro dove è stato eliminato il tumore e la ciste di 5 centimetri".

I vascolari a questo punto, oltre al trattamento del voluminoso aneurisma della aorta addominale, hanno ricostruito tre vasi renali che nascevano direttamente dal tratto aneurismatico della aorta. Un passaggio, ritenuto dai sanitari, ad alto rischio per il mantenimento della funzionalità renale.

"A tal fine – evidenzia il professor Veroux – è stata impiegata una tecnica operatoria di protezione del parenchima renale con la perfusione di soluzione a quattro gradi, raffreddamento esterno al rene e soprattutto una rapidità di esecuzione della ricostruzione vascolare (anastomosi)".

Il paziente è stato dimesso dopo dieci giorni con i parametri nella norma. Il decorso post operatorio, è stato caratterizzato da una ripresa immediata della funzione renale, senza la necessità di ricorrere a sedute dialitiche.

In sala operatoria con Rigatti e Veroux hanno collaborato **Salvino Biancorosso**, **Giuseppe Salamone** e **Alessia Giaquinta**.

In occasione della visita di controllo il **paziente** ha voluto pubblicamente ringraziare i medici del Giglio. "E' stata un'ottima esperienza. Sono arrivato a Cefalù – dice il paziente Salvatore B. – attratto dalla buona nomea dell'ospedale. Mi avevano detto che era al top. Mi sono fidato e, da Milano dove vivo dal 1961, praticamente da bambino, sono tornato, in un momento difficile della mia vita, nella regione natale".

Il direttore sanitario **Giuseppe Ferrara** si è detto soddisfatto per i risultati clinici raggiunti dall'ospedale di Cefalù sottolineando "l'alta professionalità dei chirurghi che operano al Giglio".

[Cefalù \(/luogo/cefalu\)](#)

[Cronaca \(/argomento/cronaca\)](#)

Commenti



[\(/user/5\)](#) [Angelo Sciortino \(/user/5\)](#) - Gio, 01/10/2015 - 15:24

[QUESTE BUONE NOTIZIE...](#) ([/COMMENT/3541#COMMENT-3541](#))

...fanno star bene, ma ancor più ci dimostrano che la buona sanità non è opera dei politici, ministri e assessori. Anzi, costoro ogni giorno distruggono l'impegno e la competenza di uomini come Rigatti e Veroux!

- [Polizzi](#)
- [Campofelice](#)
- [Pollina](#)

CEFALU' WEB

Navigate... ▾

Publicato il: giovedì 1 ottobre, 2015

[Cefalù](#) | Di [Redazione](#)

Sanità, intervento raro e complesso all'ospedale Giglio di Cefalù

Smetti di russare stasera

Sonno sereno senza russare con 1 trucco arcano. Scopri trucco!

○ ○



Un intervento quanto raro che complesso e ad altro rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, è stato eseguito da un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù.

Nel paziente, 58 enne, d'origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple.

Medico, come Sceglierlo

Sai come funziona la nostra Sanità? Scoprillo nella Guida Altroconsumo!

○ ○

“In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera – dice il professore Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana – questo è il primo caso di un paziente con più “malformazioni” in concomitanza in un solo organo”. “E' stato pertanto necessario – ha aggiunto professore Pierfrancesco Veroux, chirurgo vascolare – pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. L'eccezionalità dell'intervento – afferma Veroux – sta, infatti, nella strategia conservativa”. Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati.

“Una perfetta compliance tra le due equipe – dicono Rigatti e Veroux – ha consentito il successo del risultato”. Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza. “Rilevante – sottolineano i chirurghi – il supporto degli anestesisti, diretti da Giovanni Malta, sia durante l'intervento, durato 8 ore, in anestesia totale, che per il post operatorio, in terapia intensiva e in reparto”. “Professionisti di alto livello, tecnologie, gestione dell'ammalato – rileva il direttore generale Vittorio Virgilio – sono oggi un mix perfetto in questo ospedale. La sinergia tra le unità operative ci consente di supportare un'importante quanto complessa attività operatoria”.

L'intervento è stato eseguito in due fasi successive. In breve, nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenete la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, di circa 12 centimetri, era estesa sino alle arterie iliache. “In pratica – spiega Rigatti – le arterie del rene sano, quello di destra sono stata staccate dall'aneurisma, come avviene per i trapianti, e attaccate sulla protesi aorto bisiliaca. Per qualche ora il rene destro è rimasto senza porto sanguigno, mentre è stata mantenuta la funzionalità del rene sinistro dove è stato eliminato il tumore e la ciste di 5 centimetri”. I vascolari a questo punto, oltre al trattamento del voluminoso aneurisma della aorta addominale, hanno ricostruito tre vasi renali che nascevano direttamente dal tratto aneurismatico della aorta. Un passaggio, ritenuto dai sanitari, ad alto rischio per il mantenimento della funzionalità renale. “A tal fine – evidenzia il professor Veroux – è stata impiegata una tecnica operatoria di protezione del parenchima renale con la perfusione di soluzione a quattro gradi, raffreddamento esterno al rene e soprattutto una rapidità di esecuzione della ricostruzione vascolare (anastomosi)”.

Il paziente è stato dimesso dopo dieci giorni con i parametri nella norma. Il decorso post operatorio, è stato caratterizzato da una ripresa immediata della funzione renale, senza la necessita di ricorrere a sedute dialitiche. In occasione della visita di controllo il paziente ha voluto pubblicamente ringraziare i medici del Giglio. “E' stata un'ottima esperienza. Sono arrivato a Cefalù – dice il paziente Salvatore B. – attratto dalla buona nomea dell'ospedale. Mi avevano detto che era al top. Mi sono fidato e, da Milano dove vivo dal 1961, praticamente da bambino, sono tornato, in un momento difficile della mia vita, nella regione natale”.

Commenti

0 commenti

0 commenti

Ordina per

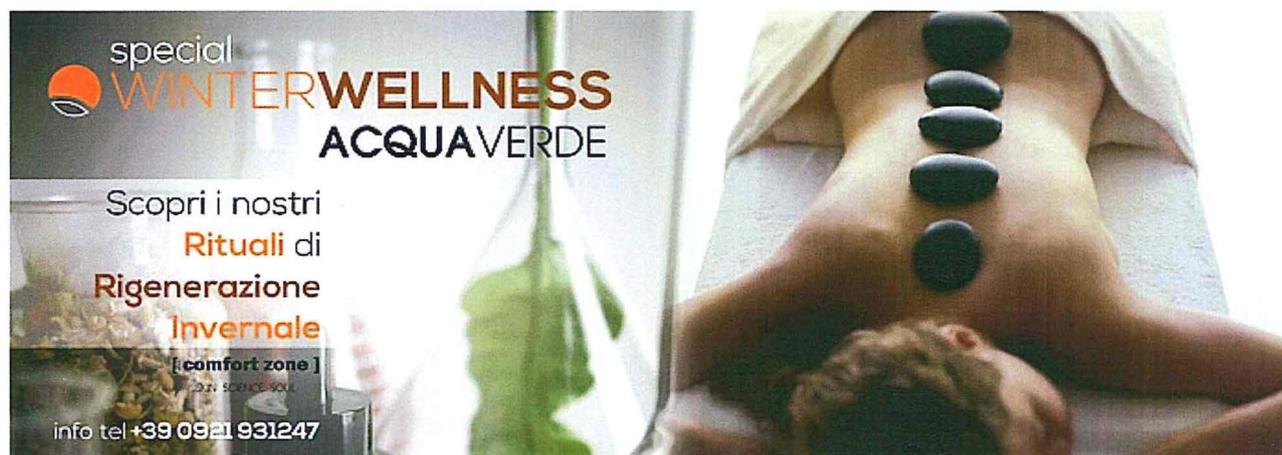


Aggiungi un commento...

 Facebook Comments Plugin

Informazioni sull'Autore

Redazione



special
WINTERWELLNESS
ACQUAVERDE

Scopri i nostri
Rituali di
Rigenerazione
Invernale

[comfort zone]
ON SCIENCE SPA

info tel +39 0921 931247

MurialdoSicilia.org

- [Home](#)
- [Contatti](#)
- [Foto](#)
- [Video](#)
- [DownLoad](#)
- [Link](#)

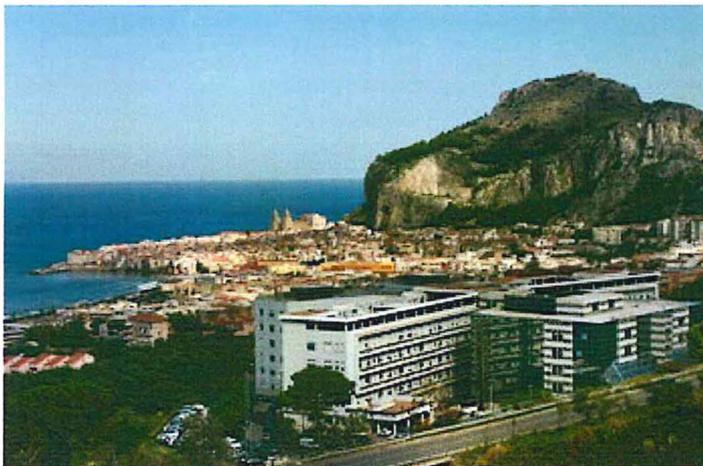
Gio, 1 Ottobre 2015

Sei qui: [Home](#) ▶ [Cefalù Notizie](#) ▶ Ospedale - Dimesso paziente dopo raro e rischioso intervento chirurgico

Ospedale - Dimesso paziente dopo raro e rischioso intervento chirurgico

Creato Giovedì, 01 Ottobre 2015 09:59 | Scritto da c.a.b. |  |  | Visite: 5

Un intervento quanto raro che complesso e ad altro rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita,



si presentava a ferro di cavallo, è stato eseguito da un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù. Nel paziente, 58 enne, d'origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari

renali multiple.

“In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera – dice il professore Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana – questo è il primo caso di un paziente con più “malformazioni” in concomitanza in un solo organo”. “E’ stato pertanto necessario – ha aggiunto professore Pierfrancesco Veroux, chirurgo vascolare - pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. L’eccezionalità dell’intervento – afferma Veroux – sta, infatti, nella strategia conservativa”. Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati. “Una perfetta compliance tra le due equipe – dicono Rigatti e Veroux – ha consentito il successo del risultato”. Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza. “Rilevante – sottolineano i chirurghi – il supporto degli anestesisti, diretti da Giovanni Malta, sia durante l’intervento, durato 8 ore, in anestesia totale, che per il post operatorio, in terapia intensiva e in reparto”.

“Professionisti di alto livello, tecnologie, gestione dell’ammalato – rileva il direttore generale Vittorio Virgilio – sono oggi un mix perfetto in questo ospedale. La sinergia tra le unità operative ci consente di supportare un’importante quanto complessa attività operatoria”.

L’intervento è stato eseguito in due fasi successive. In breve, nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenete la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all’equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, di circa 12 centimetri, era estesa sino alle arterie iliache.

“In pratica – spiega Rigatti – le arterie del rene sano, quello di destra sono stata staccate dall’aneurisma, come avviene per i trapianti, e attaccate sulla protesi aorto bisiliaca. Per qualche ora il rene destro è rimasto senza porto sanguigno, mentre è stata mantenuta la funzionalità del rene sinistro dove è stato eliminato il tumore e la ciste di 5 centimetri”.

I vascolari a questo punto, oltre al trattamento del voluminoso aneurisma della aorta addominale, hanno ricostruito tre vasi renali che nascevano direttamente dal tratto aneurismatico della aorta. Un passaggio, ritenuto dai sanitari, ad alto rischio per il mantenimento della funzionalità renale.

“A tal fine – evidenzia il professor Veroux – è stata impiegata una tecnica operatoria di protezione del parenchima renale con la perfusione di soluzione a quattro gradi, raffreddamento esterno al rene e soprattutto una rapidità di esecuzione della ricostruzione vascolare (anastomosi)”.

Il paziente è stato dimesso dopo dieci giorni con i parametri nella norma. Il decorso post operatorio, è stato caratterizzato da una ripresa immediata della funzione renale, senza la necessita di ricorrere a sedute dialitiche.

In sala operatoria con Rigatti e Veroux hanno collaborato Salvino Biancorosso, Giuseppe Salamone e Alessia Giaquinta.

In occasione della visita di controllo il paziente ha voluto pubblicamente ringraziare i medici del Giglio. “E’ stata un’ottima esperienza. Sono arrivato a Cefalù – dice il paziente Salvatore B. - attratto dalla buona nomea dell’ospedale. Mi avevano detto che era al top. Mi sono fidato e, da Milano dove vivo dal 1961, praticamente da bambino, sono tornato, in un momento difficile della mia vita, nella regione natale”.

Il direttore sanitario Giuseppe Ferrara si è detto soddisfatto per i risultati clinici raggiunti dall’ospedale di Cefalù sottolineando “l’alta professionalità dei chirurghi che operano al Giglio”.



[Succ >](#)

Categoria: [Cefalù Notizie](#)



Ultimi video

TUMORECTOMIA RARA ALL'OSPEDALE DI CEFALÙ

Eccezionale intervento al 'Giglio' Salvato il rene a un paziente



SALUTE E SANITÀ 01 ottobre 2015
di Redazione

Un intervento tanto raro quanto complesso e ad altro rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, è stato eseguito da un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù.

Nel paziente, 58 enne, d'origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple.

"In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera – dice il professore Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana – questo è il primo caso di un paziente con più "malformazioni" in concomitanza in un solo organo". "E' stato pertanto necessario – ha aggiunto professore Pierfrancesco Veroux, chirurgo vascolare – pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. L'eccezionalità dell'intervento – afferma Veroux – sta, infatti, nella strategia conservativa". Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati.

"Una perfetta compliance tra le due equipe – dicono Rigatti e Veroux – ha consentito il successo del risultato". Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza.

"Rilevante – sottolineano i chirurghi – il supporto degli anestesisti, diretti da Giovanni Malta, sia durante l'intervento, durato 8 ore, in anestesia totale, che per il post operatorio, in terapia intensiva e in reparto".

COMMENTI 0

STAMPA

Tweet

Per saperne di più

Malattie metaboliche rare, reparto all'ospedale dei bambini di Palermo

Ultimi Articoli

19:43 - L'Oroscopo di Lucia
Arena Venerdì 2 ottobre

19:25 - Arrivano fondi per pagare i comunali Lo Stato versa 60 milioni a Catania

19:25 - Neanche una donna nel Cda di Gesap Cgil invia segnalazione al ministero

19:15 - Malattie metaboliche rare, reparto all'ospedale dei bambini di Palermo

18:52 - Nuove piste ciclabili a Palermo 100 km di percorsi entro giugno 2017

18:52 - Beni sequestrati, in azione a Palermo gli ispettori del ministro Orlando

18:41 - Nuovo distributore di metano per bus Approvati i lavori per stazioni Amat

18:15 - Furto di energia elettrica a Terrasini Denunciato titolare di una polleria



Scopri l'Autunno a Roma
Soggiorno con colazione da 29€, solo su trivago
www.trivago.it



Migliora il tuo inglese
scegli i corsi Personal o Business di Wall Street English!
[Contattaci!](#)



Mai giocato al Casinò?
€27 Gratis per provare il casinò online!
[Prova ora](#)

41111

Stiamo discutendo di

un neo vegetariano su [Inchiesta servizio veterinario Asp 6](#)

“**Professionisti di alto livello**, tecnologie, gestione dell'ammalato – rileva il direttore generale Vittorio Virgilio – sono oggi un mix perfetto in questo ospedale. La sinergia tra le unità operative ci consente di supportare un'importante quanto complessa attività operatoria”.

L'intervento è stato eseguito in due fasi successive. In breve, nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenete la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, di circa 12 centimetri, era estesa sino alle arterie iliache.

“**In pratica – spiega Rigatti –** le arterie del rene sano, quello di destra sono stata staccate dall'aneurisma, come avviene per i trapianti, e attaccate sulla protesi aorta bisiliaca. Per qualche ora il rene destro è rimasto senza porto sanguigno, mentre è stata mantenuta la funzionalità del rene sinistro dove è stato eliminato il tumore e la ciste di 5 centimetri”.

I **vascolari a questo punto**, oltre al trattamento del voluminoso aneurisma della aorta addominale, hanno ricostruito tre vasi renali che nascevano direttamente dal tratto aneurismatico della aorta. Un passaggio, ritenuto dai sanitari, ad alto rischio per il mantenimento della funzionalità renale.

“**A tal fine – evidenzia il professor Veroux –** è stata impiegata una tecnica operatoria di protezione del parenchima renale con la perfusione di soluzione a quattro gradi, raffreddamento esterno al rene e soprattutto una rapidità di esecuzione della ricostruzione vascolare (anastomosi)”.

Il paziente è stato dimesso dopo dieci giorni con i parametri nella norma. Il decorso post operatorio, è stato caratterizzato da una ripresa immediata della funzione renale, senza la necessita di ricorrere a sedute dialitiche.

In sala operatoria con Rigatti e Veroux hanno collaborato Salvino Biancorosso, Giuseppe Salamone e Alessia Giaquinta.

In occasione della visita di controllo il paziente ha voluto pubblicamente ringraziare i medici del Giglio. “E' stata un'ottima esperienza. Sono arrivato a Cefalù – dice il paziente Salvatore B. – attratto dalla buona nomea dell'ospedale. Mi avevano detto che era al top. Mi sono fidato e, da Milano dove vivo dal 1961, praticamente da bambino, sono tornato, in un momento difficile della mia vita, nella regione natale”.

Tweet

Tag

Giglio Cefalù, intervento raro, rene ferro cavallo, tomorectomia

Gli annunci:



Migliora il tuo inglese scegli i corsi Personal o Business di 'Wall Street English' Contattaci!



Scopri l'Autunno a Roma Soggiorno con colazione da 29€, solo su trivago www.trivago.it

Chi ha letto questo articolo ha letto anche:

17:53 - Palermo, baby gang aggredisce giovane per rubargli l'orologio

17:51 - Catanese allagato, chiuse scuole M5S: "Tragedia sfiorata al De Felice"

17:31 - Croma blindata di Falcone a Palermo Orlando accoglie proposta dell'Unci

17:00 - E' Giuseppe Mistretta il nuovo amministratore delegato della Gesap

16:40 - Moda, nel centro storico della città il Palermo Fashion Weekend

16:40 - Scontro sulla mobilità regionale Si spacca il fronte all'Aran

16:28 - Ripulita dalle scritte ingiuriose la sede della Lega Nord

16:19 - Cattagirone, beni monumentali in rovina: "Intervenga ministero"

16:14 - "Il parlamentare che ti serve" la pizza M5S lancia l'autofinanziamento

16:01 - Marinella e Sferracavallo senza fogne Giunta di Palermo approverà progetti

15:58 - "Viveredarte", il mecenatismo 2.0 sbarca a Palermo

15:47 - Pantano d'Arce: esonda torrente Chiuso tratto strada Orientale Sicula

15:10 - Tassa di soggiorno, all'Ars ddl per il 'turismo accessibile'

15:09 - Ricercato dal 2013 viene arrestato al suo rientro in Italia

14:59 - Welcoming, al via rassegna danza contemporanea di Scenario Pubblico

14:51 - Deficit regionale incontenibile Servono quasi 2 miliardi per il 2016

14:50 - Ircac, è bufera sulla nomina di un commissario ad acta

14:45 - Avola, ruba 3 auto e compie una rapina in poche ore

14:44 - Oratori, ville, musei, palazzi nobiliari A Palermo Le Vie dei Tesori

14:31 - In fiamme una casa nel Messinese Anziano muore carbonizzato

14:27 - Mafia e beni sequestrati, il 'business' degli amministratori giudiziari

14:26 - Catania: pioggia, disagi e allagamenti Idrovore in azione al Villaggio Goretti

14:15 - Accordo tra la camera del lavoro di Palermo e quella tunisina di Madhia

13:46 - Tunisini morti sul lavoro nei campi 15 casi in 3 anni nel Ragusano

13:37 - Promozione turistica della Sicilia, spazi pubblicitari in tutta Europa

13:30 - Eccezionale intervento al 'Giglio' Salvato il rene a un paziente

13:24 - La natura in miniatura, in mostra bonsai da tutta la Sicilia

13:18 - Pupi siciliani, gli spettacoli del Teatro Carlo Magno

13:02 - Restano aperti 6 punti

Borsellino: "Sospensioni doverose"

1 commento

Ci voleva l'Assessore Borsellino perché si facessero quelle sospensioni che dovevano essere fatte il primo giorno, un mese fa.

Giuseppe Pizzino su [Mezza Sicilia lascia l'Expo Stop al cluster Biomediterraneo](#)

2 commenti

Ma cosa ci voleva a scrivere su Google Dario Cartabellotta per capire dove si andava a parare: mala fiura garantita.

Cippalippa su [Mezza Sicilia lascia l'Expo Stop al cluster Biomediterraneo](#)

2 commenti

Non ci sono parole.

GIACOMO PORROVECCHIO su [La Corte dei Conti assolve gli ex consiglieri provinciali di Catania](#)

3 commenti

Lontano da me la voglia di far polemica ma alle 14,15 già l'articolo non si vede più in prima pagina!!Cordiali

giovedì 01 ottobre, 2015



Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù



HOME FONDAZIONE OSPEDALE INTRAMOBENIA SERVIZI ONLINE STAMPA LAVORA CON NOI U.R.P. CONTATTI Cerca nel sito ...

SEI QUI: HOME > STAMPA > COMUNICATI STAMPA > TUMORECTOMIA AL GIGLIO SU PAZIENTE CON RENE A FERRO DI CAVALLO E ANEURISMA

Giovedì, 01 Ottobre 2015 12:12

dimensione font Stampa Email

Tumorectomia al Giglio su paziente con rene a ferro di cavallo e aneurisma

Scritto da Vincenzo Lombardo



L'ospedale Giglio di Cefalù

INTERVENTO RARO E ALTO RISCHIO ESEGUITO DA EQUIPE MULTIDISCIPLINARE CON RIGATTI E VEROUX PAZIENTE DIMESSO IN OTTIME CONDIZIONI. SALVAGUARDATA FUNZIONALITÀ RENALE

Un intervento quanto raro che complesso e ad alto rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, è stato eseguito da un'equipe multidisciplinare composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù.

Nel paziente, 58 enne, d'origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale

infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che disegnavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple.

"In una casistica di 50 mila Interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera - dice il professore Patrizio Rigatti, tra i padri dell'urologia italiana - questo è il primo caso di un paziente con più "malformazioni" in concomitanza in un solo organo". "E' stato pertanto necessario - ha aggiunto professore Pierfrancesco Veroux, chirurgo vascolare - pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. **L'eccezionalità dell'intervento - afferma Veroux - sta, infatti, nella strategia conservativa". Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati.**

"Una perfetta compliance tra le due equipe - dicono Rigatti e Veroux - ha consentito il successo del risultato". Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza.

"Rilevante - sottolineano i chirurghi - il supporto degli anestesisti, diretti da Giovanni Malta, sia durante l'intervento, durato 8 ore, in anestesia totale, che per il post operatorio, in terapia intensiva e in reparto".

"Professionisti di alto livello, tecnologie, gestione dell'ammalato - rileva il direttore generale Vittorio Virgilio - sono oggi un mix perfetto in questo ospedale. La sinergia tra le unità operative ci consente di supportare un'importante quanto complessa attività operatoria".

L'intervento è stato eseguito in due fasi successive. In breve, nella prima parte gli urologi hanno effettuato una resezione parziale del rene contenente la neoformazione e successivamente separato i due reni permettendo così all'equipe vascolare di poter accedere al sottostante aneurisma, la cui parte più dilatata, di circa 12 centimetri, era estesa sino alle arterie iliache.

"In pratica - spiega Rigatti - le arterie del rene sano, quello di destra sono state staccate dall'aneurisma, come avviene per i trapianti, e attaccate sulla protesi aorta bisiliaca. Per qualche ora il rene destro è rimasto senza apporto sanguigno, mentre è stata mantenuta la funzionalità del rene sinistro dove è stato eliminato il tumore e la ciste di 5 centimetri".

I vascolari a questo punto, oltre al trattamento del voluminoso aneurisma della aorta addominale, hanno ricostruito tre vasi renali che nascevano direttamente dal tratto aneurismatico della aorta. Un passaggio, ritenuto dai sanitari, ad alto rischio per il mantenimento della funzionalità renale.

"A tal fine - evidenzia il professor Veroux - è stata impiegata una tecnica operatoria di protezione del parenchima renale con la perfusione di soluzione a quattro gradi, raffreddamento esterno al rene e soprattutto una rapidità di esecuzione della ricostruzione vascolare (anastomosi)".

Il paziente è stato dimesso dopo dieci giorni con i parametri nella norma. Il decorso post operatorio, è stato caratterizzato da una ripresa immediata della funzione renale, senza la necessità di ricorrere a sedute dialitiche.

In sala operatoria con Rigatti e Veroux hanno collaborato **Salvino Biancorosso, Giuseppe Salamone e Alessia Giaquinta.**

In occasione della visita di controllo il paziente ha voluto pubblicamente ringraziare i medici del Giglio. "E' stata un'ottima esperienza. Sono arrivato a Cefalù - dice il paziente Salvatore B. - attratto dalla buona nomea dell'ospedale. Mi avevano detto che era al top. Mi sono fidato e, da Milano dove vivo dal 1961, praticamente da bambino, sono tornato, in un momento difficile della mia vita, nella regione natale".

Il direttore sanitario **Giuseppe Ferrara** si è detto soddisfatto per i risultati clinici raggiunti dall'ospedale di Cefalù sottolineando "l'alta professionalità dei chirurghi che operano al Giglio".

20 vl/com 2015

Tweet

Letto 2.69 volte

Ultima modifica il Giovedì, 01 Ottobre 2015 15:16

Vota questo articolo (2 Voti)

Pubblicato in [Comunicati stampa](#)

Articoli correlati

[Virgilio, al Giglio trattate in PS urgenze di chirurgia vascolare](#)

[Tecniche mininvasive in chirurgia vascolare. Arriva il prof. Veroux](#)

[Chirurgia vascolare: arriva il prof. Veroux. Ampliati i trattamenti mininvasivi](#)

Ricerca

Cerca nei comunicati st

Contatti



Vincenzo Lombardo

Direttore Comunicazione e Ufficio Stampa

Ufficio Stampa

+39 0921 920 683
 +39 0921 920 413
 335 8382991

Questo indirizzo

email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.

Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.

Questo indirizzo

email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.

Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.

Questo indirizzo

email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.

Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.



@vincilomb

TAGS in Comunicati Stampa

[antonio pace](#) [bollini rosa](#) [cardiologia](#)

[carmela durante](#) [convegno](#)

[direttore generale](#) [formazione](#)

[ginecologia](#) [giovanni albano](#)

[giuseppe ferrara](#)

[lavora con noi](#) [luigi grimaldi](#)

[massimiliano spada](#) [messa natale](#)

[nene mangiacavallo](#) [nenè mangiacavallo](#)

[oncologia](#) [onda](#) [ostetricia](#) [radiologia](#)

[rosario lapuzina](#) [sanità](#)

[sebastiano scelsi](#) [selezione](#) [selezioni](#)

[traumatologia](#) [vescovo di cefalù](#)



REPARTI

COME PRENOTARE

REFERTI ONLINE

INVIA AD UN AMICO



TUMORI, INTERVENTO RARO AL GIGLIO

ESEGUITO SU UN PAZIENTE CON RENE A FERRO DI CAVALLO E ANEURISMA

Un intervento quanto raro che complesso e ad altro rischio per l'insieme di patologie che interessavano lo stesso organo, nel caso specifico il rene, che per una malformazione congenita, si presentava a ferro di cavallo, è stato eseguito da un **equipe multidisciplinare** composta da urologi e chirurghi vascolari all'ospedale Giglio di Cefalù.

Nel paziente, 58 enne, d'origine siciliana ma residente da oltre quarant'anni nel milanese, i sanitari oltre ad aver verificato la presenza di un rene a forma di ferro di cavallo avevano diagnosticato un tumore e una cisti sul rene sinistro, un aneurisma dell'aorta addominale infiammatoria, posta nel punto di contatto tra i due reni (che designavano un ferro di cavallo) con anomalie vascolari renali multiple.

"In una casistica di 50 mila interventi chirurgici eseguiti nella mia carriera – dice il professore **Patrizio Rigatti**, tra i padri dell'urologia italiana – questo è il primo caso di un paziente con più "malformazioni" in concomitanza in un solo organo". "E' stato pertanto necessario – ha aggiunto professore **Pierfrancesco Veroux**, chirurgo vascolare - pianificare una strategia preoperatoria molto precisa, per risolvere le patologie riscontrate e mirare al mantenimento della funzionalità renale. L'eccezionalità dell'intervento – afferma Veroux – sta, infatti, nella strategia conservativa". Il paziente non dovrà andare in dialisi, entrambi i reni, che sono stati divisi, sono stati salvaguardati.

"Una perfetta compliance tra le due equipe – dicono **Rigatti e Veroux** – ha consentito il successo del risultato". Il paziente è stato dimesso in ottime condizioni dopo pochi giorni di degenza.

"Rilevante – sottolineano i chirurghi – il supporto degli anestesisti, diretti da **Giovanni Malta**, sia durante l'intervento, durato 8 ore, in anestesia totale, che per il post operatorio, in terapia intensiva e in reparto".

"Professionisti di alto livello, tecnologie, gestione dell'ammalato – rileva il direttore generale **Vittorio Virgilio** – sono oggi un mix perfetto in questo ospedale. *(Per saperne di più...)*



IN PRIMO PIANO

INTRAMOENIA

PROGETTO "BURUNDI"

WEBCAM CEFALÙ

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

I nostri video



Fondazione Istituto San Raffaele
G. Giglio di Cefalù

Fondazione Giglio: clinica,
ricerca e formazione

Seguici su



Da: Blog Sicilia (via Twitter) <notify@twitter.com>
Inviato: giovedì 1 ottobre 2015 18:28
A: Ospedale Giglio
Oggetto: Blog Sicilia (@blogsicilia) ha ritwittato il tuo Tweet!



BlogSicilia 



Blog Sicilia
ha ritwittato il tuo Tweet.

[Visualizza](#)



Ospedale Giglio @hsrgiglio

Eccezionale intervento al Giglio Salvato
rene a paziente Blog Sicilia
palermo.blogsicilia.it/eccezionale-in... via
[@blogsicilia](#) [@UStampaLorenzin](#)
[@bealorenzin](#)

[Impostazioni](#) | [Aiuto](#) | [Non ricevere più](#) | [Scarica app](#)

Twitter, Inc. 1355 Market Street, Suite 900 San Francisco, CA 94103



Cerca in Google+



Ospedale



2



Home



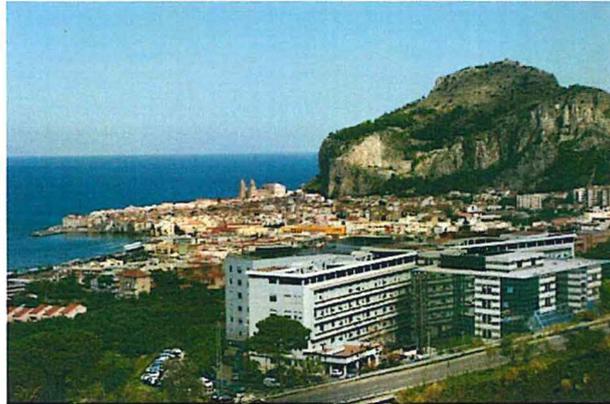
Ospedale Giglio Cefalù

63 follower | 8.646 visualizzazioni



Ospedale Giglio Cefalù

Condiviso pubblicamente - Ieri alle ore 15:36



Tumori, intervento complesso all'ospedale Giglio di Cefalù - Live Sicilia

livesicilia.it

SALUTE: asportato un tumore su un rene che riportava una malformazione.

+1



Aggiungi un commento...

Punti nascita montani e delle isole aperti fino al 31 dicembre

LILLO MICELI

PALERMO. Nella riorganizzazione della rete ospedaliera siciliana i punti nascita, ovvero i reparti di Ostetricia e ginecologia con meno di 500 parti l'anno, continuano ad essere il pomo della discordia tra l'assessorato regionale alla Salute e il ministero della Sanità. Il neo assessore Baldo Gucciardi, comprendendo le ragioni della protesta degli abitanti di piccoli centri di montagna, come Petralia, Mussomeli, Bronte, Santo Stefano Quisquina o di isole come Lipari e città come Licata, ha chiesto alla ministra Beatrice Lorenzin di valutare la possibilità di consentire a questi centri - che altrimenti avrebbero dovuto chiudere il 30 settembre - di potere continuare a garantire i parti.

La disputa dura ormai da tempo: secondo i parametri ministeriali, un centro nascita non si può ritenere sicuro se in un anno non ha una casistica di almeno 500 parti.

Finora, gli unici punti nascita siciliani autorizzati alla deroga sono solo quelli di Pantelleria, Corleone e Nicosia, mentre ha chiuso definitivamente i battenti quello di Mistretta. Fino al prossimo anno anche Cefalù può continuare l'attività.

Ma c'è da sottolineare che l'ospedale "Giglio" della cittadina normanna ha al proprio attivo circa 450 parti l'anno. In questo caso, ci sarebbe una interpretazione piuttosto burocratica della diret-

va. Non solo, ma tutte le volte che si annuncia la chiusura del punto nascita cefaludese si registra un calo dei parti, per poi crescere di nuovo.

Intanto, l'assessore Gucciardi ha chiesto alla Lorenzin di rivalutare la situazione, prorogando l'attività fino al 31 dicembre.

«Nelle more - ha sottolineato Gucciardi - che il ministero della Salute si pronuncerà sulla reitera dell'istanza di deroga per i punti nascita di Petralia Sottana, Licata, Mussomeli, Bronte, Santo Stefano Quisquina e Lipari, è stata disposta la proroga fino al 31 dicembre 2015 dell'attività delle strutture, che dovranno comunque rispondere ai necessari requisiti di sicurezza».

Ed ha aggiunto: «Abbiamo ascoltato e accolto le richieste di sindaci, amministratori e cittadini, lavoriamo perché si trovi una soluzione positiva che tenga conto delle esigenze specifiche dei territori».

Sull'adeguamento tecnologico e igienico dei punti nascita "sub judice", ovviamente, non si possono fare sconti. A puerpere e nascituri devono essere garantite sale parto sicure ed assistenza qualificata.

Per essere chiari, nessuno dei punti nascita per i quali Gucciardi ha, ancora una volta, chiesto la deroga arriva 500 parti l'anno. Le motivazioni che hanno indotto l'assessore alla Salute a tornare ad insistere con il ministero, infatti, sono

di natura logistica, ovvero la vetustà delle strade statali e provinciali che non consentirebbero ad una donna già prossima al parto di arrivare al più vicino punto nascita abilitato entro un'ora.

«È molto difficile - ha continuato l'assessore alla Salute - specialmente d'inverno, raggiungere Termini Imerese o Cefalù dai paesini delle Madonie, così come da Santo Stefano di Quisquina, Agrigento. Ancora di più da Lipari. Ma le stesse difficoltà vi sono per Bronte o per Licata».

Non è un problema solo siciliano, ma di tutte le regioni che hanno un territorio impervio, a cominciare dal Trentino Alto Adige, fino alla Calabria e alla Sicilia.

L'assessore Gucciardi ha inviato al ministero delle schede dettagliate su ogni singolo punto nascita, specificando le difficoltà che sorgerebbero per la popolazione interessata nel caso di una decisione di chiusura.

«Attendiamo fiduciosi - ha concluso l'assessore regionale alla Salute - che il ministero possa per questi specifici casi concedere la deroga. Noi potremo impegnarci affinché tutti si adeguino ai criteri di sicurezza».

Per ora proroga.

Chiesto a Roma di salvare Petralia, Bronte, Mussomeli, Lipari, Licata, Santo Stefano Quisquina



Peso: 29%

La Direzione Strategica della
Fondazione Giglio di Cefalù e tutto il
personale partecipano
al dolore del professor Massimo
Midiri per la dipartita dell'amata
madre

N.D.

ELENA PRINCIPATO

Cefalù, 2 ottobre 2015



Peso: 1%

Il Presidente Giovanni Albano
e il Consiglio di Amministrazione
della Fondazione Giglio di Cefalù
sono vicini al prof. Massimo Midiri
per la dolorosa scomparsa della
madre

ELENA PRINCIPATO

Cefalù, 2 ottobre 2015



Peso: 1%

Il reparto di Radiodiagnostica e
Medicina Nucleare dell'Istituto Giglio
di Cefalù porge sentite condoglianze
alla Famiglia Midiri per la scomparsa
della

Signora

ELENA PRINCIPATO

Cefalù, 2 ottobre 2015



Peso: 1%